ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 18 Luglio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 8951

LE TRATTATIVE
per la distrettuazione elettorale nel Tirolo e nel Trentino.

VIENNA 17 (N). Continuarono anche oggi le trattative fra i deputati tirolesi e trentini e il Governo per addivenire a un compromesso sulla distrettuazione del Tirolo e sulla distribuzione nazionale dei mandati. I deputati Erler, Tollinger, Schraffl e Conci ebbero una conferenza col presidente dei ministri bar. Beck, nella quale questi si sarebbe dichiarato disposto a concedere ai tedeschi tirolesi i due mandati di più che essi chiedono (Schraffl pei luoghi di cura riuniti in un collegio, ed Erler per le città del Tirolo settentrionale). Invece v'è poca disposizione ad accontentare gli italiani, lasciando loro il nono mandato secondo le proposte Hohenlohe. Non essendosi potuto raggiungere un accordo, neppure oggi la commissione alla riforma elettorale potè occuparsi del Tirolo. Probabilmente questa provincia sarà lasciata per ultima, così come in origine avevano proposto gli italiani.

COMMISSIONE ALLA RIFORMA ELETTORALE.
La discussione sulla Boemia.

VIENNA 17 (B). Il presidente Ploj annuncia in principio di seduta che i negoziati per il compromesso del Tirolo non sono ancora finiti; percui si comincerà invece la discussione articolata sul numero dei mandati per la Boemia.

Zipera critica il progetta governativo ed esige l'aumento dei mandati a 125, dei quali 75 da assegnarsi agli czechi e 50 ai tedeschi. Choc chiede per la Boemia 128 mandati; 48 dei quali dovrebbero toccare ai tedeschi. Su proposta del deputato Pergelt la discussione è quindi interrotta e aggiornata a domani.

Camera di Vienna.
La statizzazione delle ferrovie.

VIENNA 17 (B). Nell'odierna seduta della Camera Stein deplora che di fronte al continuo accentuarsi delle tendenze di separazione dell'Ungheria, approvate anche dalla Corona, si faccia in Austria la politica di chi gioca a nascondersi.

La Camera approva dopo breve discussione il trattato di commercio con la Svizzera e riprende poi la prima lettura del disegno di legge della «Nordbahn».

Ellenbogen critica una serie di disposizioni del concordato e censura l'organizzazione finanziaria della «Nordbahn», la quale non porta alcun aumento di reddito. La colpa essenziale in queste manipolazioni è da attribuirsi alla mancanza di sorveglianza dello Stato sulle ferrovie private. L'oratore chiede una riorganizzazione fondamentale dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato e osserva che, nonostante tutte le imperfezioni della proposta, non si può decampare dalla statizzazione delle ferrovie. Per essere poi premuniti, per qualsiasi eventualità, contro l'Ungheria l'oratore raccomanda la sollecita statizzazione della ferrovia Cassovia-Oderberg. Dichiara infine di attendersi dalla nota avvedutezza ed energia del ministro delle ferrovie ch'egli presenti alla Camera dopo le ferie una convenzione con la «Nordbahn» favorevole al Governo.

Parla il ministro delle ferrovie.

Il ministro delle ferrovie, Derschatta, si occupa in generale di tutto il problema ferroviario. Per quel che concerne la continuazione dell'opera di riscatto, il ministro fa osservare che la statizzazione delle ferrovie è incominciata già molti anni fa, ma che poi rimase sospesa, cosicchè subentrò un momento d'esitazione che ebbe una ripercussione molto sensibile sullo sviluppo ferroviario. A un miglioramento stabile e duraturo non si può provvedere che continuando la statizzazione. Il ministro è del parere che sia opportuno incominciare con la «Nordbahn», la quale ha una grande importanza anche per i rapporti dell'Austria con l'Ungheria. La statizzazione della «Nordbahn» è non solo una questione di grande importanza, ma anche urgente. E' necessario poi - dice l'oratore - organizzare l'amministrazione ferroviaria dello Stato mediante una direzione scelta con criteri commerciali. Il ministro passa poi ad esaminare le questioni di importanza secondaria, replica alle recriminazioni esposte nel corso della discussione, rileva l'assoluta necessità che la Camera e la Commissione lavorino alacremente per sbrigare i numerosi disegni di legge per ferrovie locali che aspettano il loro turno.

Parla ancora Steinvender, che critica il progetto di legge, e poi si sospende la discussione.

Un voto di biasimo a Eldersch.

La Camera passa quindi a discutere la proposta della apposita commissione di esprimere un voto di biasimo al deputato Eldersch per un'interruzione offensiva contro Malik, in una delle antecedenti sedute, durante una violenta polemica fra socialisti e pangermanisti. Alla votazione risulta che la Camera non è nel numero legale.

La prossima seduta sarà convocata in iscritto.

SCIOPERO AGRARIO IN GALIZIA.
L'agitazione dei preti ruteni contro i proprietari polacchi.

LEOPOLI 17 (N). Da Rudki si comunica che in quel distretto è scoppiato uno sciopero agrario. Lo si attribuisce alla vivace agitazione dei parroci ruteni, i quali, dopo l'ufficio divino, convocano delle adunanze confidenziali di contadini, in cui cercano di spiegar loro che la ribellione contro i proprietari polacchi è una dimostrazione imposta dall'interesse nazionale, come un dovere patriottico. Per indurre a scioperare anche gli operai disposti a lavorare e quelli che non vogliono saperne di politica, si sparge ad arte la voce che l'Imperatore ha ordinato ai mietitori di scioperare finchè gli operai riceveranno una mercede giornaliera di tre corone e le operaie di due. Si fa credere poi ai contadini che il Governo ha concesso loro il diritto di arrestare gli operai che lavorano per i proprietari polacchi.

LE DITTE VIENNESI IN CONFEZIONI
contro la riforma della legge industriale. Comizio burrascoso.

VIENNA 17 (N). I proprietari di ditte in confezioni avevano indetto per oggi nell'edificio della società di giardinaggio un comizio per protestare contro la nuova legge industriale che limita notevolmente la libertà industriale e toglie il lavoro ed il pane a molte migliaia di persone che lavoravano in casa per conto delle grandi ditte in confezioni. Al comizio intervennero circa 6000 persone ed alcuni deputati liberali. Durante il comizio 500 negozi in confezioni furono tenuti chiusi. Le adiacenze dell'edificio in cui si tenne il comizio erano custodite da parecchie centinaia di poliziotti. Appena aperta l'adunanza qualche centinaio di sarti e calzolai cristiano-sociali, favorevoli alla nuova legge, si posero ad urlare a perdifiato per impedire così agli oratori di parlare. Successe un vero pandemonio: si videro centinaia di bastoni sollevati minacciosamente e vi fu un parapiglia indescrivibile, nel quale i cristiano-sociali ebbero la peggio. Entrarono allora 150 guardie dirette da alcuni ufficiali di polizia che allontanarono i disturbatori e fecero sgombrare tutta la sala. I proprietari di ditte in confezioni si riunirono in un altro locale dello stesso edificio e tennero colà la loro adunanza indisturbati. Temendosi poi che essi volessero fare una sfilata dimostrativa dinanzi al palazzo del Parlamento, questo era custodito dalla polizia.

La libertà di stampa in Ungheria.
Dichiarazioni del ministro della giustizia.

BUDAPEST 17 (N). La Camera approva il bilancio del ministero del culto e dell'istruzione e passa quindi alla discussione articolata del bilancio della giustizia.

Varony, democratico, attacca violentemente il ministro della giustizia e dice che l'attività da lui spiegata sinora prepara all'Ungheria un avvenire molto oscuro. Ciò che ha fatto il ministro non fu opera democratica nè liberale. L'oratore, data la sua completa sfiducia per il ministro, respinge il bilancio.

Il ministro della giustizia, Polony, dichiara che accusando il Governo di voler seguire la via anticostituzionale battuta dal Governo antecedente, lo si calunnia. Il presente Governo vuole eliminare con tutti i mezzi gli incagli opposti alla vita costituzionale. Sincero partigiano della libertà di stampa, il ministro non può che augurare che si smetta il tono consueto s si desista dal genere di lotta ora adottato. E' ora che si smetta di calunniare con tanta leggerezza. Il ministro deve dichiarare fin d'ora che, in seguito alle esperienze del passato, risultò necessaria l'introduzione di riforme per la libertà di stampa. Tali riforme sono necessarie anche per impedire l'abuso della stampa. (Applausi calorosi). E perciò appunto vuole risolvere la questione dopo sentito il parere dei fattori competenti e specialmente della stampa stessa. Alla prossima occasione farà iniziare un'apposita inchiesta e presenterà poi ai corpi legislativi il lavoro compiuto. In quanto alle questioni concrete deve dichiarare di non aver dato ai procuratori di stato alcuna istruzione circa la questione della stampa. Soltanto riguardo allo sciopero dei falciatori che in seguito all'incitamento di elementi forestieri minacciava di recare danni gravissimi, non soltanto a singoli ma all'intiero paese, il ministro ordinò ai procuratori di stato che, nel caso di eccitazione a delitti, proponessero ai tribunali competenti di seguestrare i giornali, e che questi tribunali accordassero il sequestro. Circa la questione se sia ammissibile il sequestro preventivo, il ministro rileva la necessità di imporlo nei casi di infrazione di segreti militari. Accenna poi al tono assunto da una parte della stampa socialista e dichiara che, a parer suo, ciascun contravventore alle leggi deve esser ritenuto responsabile tanto se il delitto è stato commesso a mezzo della stampa come in qualsiasi altro caso. Il ministro procederà sempre secondo tali criteri quando sia minacciata la salute dello Stato e il bene della vita sociale. (Applausi calorosi). Bisogna tutelare i cittadini contro il terrorismo degli internazionali. Chiede infine alla Camera il voto di fiducia e l'approvazione del bilancio. La Camera approva quindi il titolo «direzione centrale» e aggiorna la discussione a domani.

Kossuth e Daranyi a Milano.

BUDAPEST 17 (N). Alla fine d'agosto o ai primi di settembre il ministro del commercio Francesco Kossuth visiterà ufficialmente l'Esposizione di Milano. Probabilmente sarà accompagnato dal ministro d'agricoltura, Ignazio Daranyi.

NUOVA LINEA FERROVIARIA BUDAPEST-FIUME.

BUDAPEST 17 (U. B.) Il «Magyar Orzsag» conferma la notizia che il ministro del commercio Francesco Kossuth ha incaricato la direzione delle ferrovie dello Stato di studiare il progetto concernente la costruzione d'una seconda linea per Fiume. La nuova linea si diramerebbe da quella attuale presso Karolyvaros e percorrerebbe la valle di Vinodol fino a Segna raggiungendo la costa e poi proseguendo via Novi-Buccari fino a Fiume. E' in progetto l'adozione della trazione elettrica come sulle ferrovie italiane.

IN SERBIA.
Il preteso furto di un documento di Stato, smentito.

BELGRADO 17 (Ufficiale). Si smentiscono le notizie date da un giornale circa il preteso furto di un documento del ministero degli esteri concernente il conflitto doganale e circa il cambiamento delle chiavi cifrate.

Uguale dichiarazione fece il ministro Pasic alla «Scupcina».

Per il suffragio universale a Belgrado.

BELGRADO 17 (N). Alle 2 del pomeriggio abbandonarono il lavoro tutti i muratori. Si teme che lo sciopero si estenda ad altre categorie. Per domenica è indetta una grande manifestazione operaia in favore del suffragio universale. La polizia ha preso ampie misure per il mantenimento dell'ordine.

Intorno alla destinazione di Dreyfus.

PARIGI 17 (B). I nazionalisti affermano che il cambiamento di destinazione di Dreyfus va attribuito ad apprensioni nutrite dal ministro della guerra Etiènne per l'assunzione di Dreyfus al 12.o reggimento d'artiglieria di Vincennes. Alla direzione d'artiglieria Dreyfus avrà sotto di sè soltanto soldati che si occupano di disegno e di lavori da fabbro e molti altri assistenti. Il colonnello del 12.o reggimento d'artiglieria, Mayer, dichiarò in un'intervista che Dreyfus avrebbe avuto certo ottima accoglienza al reggimento.

Il colonnello di Dreyfus.

PARIGI 17 (N). Il capo della Direzione d'artiglieria di Vincennes, colonnello Buisson, diede ad un giornalista le informazioni che seguono: Non so quale servizio sarà assegnato qui al maggiore Dreyfus, ma, da molto tempo è vacante il posto di vice-direttore. La direzione d'artiglieria dà occupazione a centinaia di impiegati e di operai, e la collaborazione del maggiore Dreyfus sarebbe molto utile. In ogni caso Dreyfus sarà ricevuto da noi come un eccellente camerata. Le dure prove impostegli, la sua riabilitazione e le onorificenze tributategli lo raccomandano alla nostra benevolenza. Non ho parlato con i miei ufficiali, ma posso garantire ch'essi condivideranno i miei sentimenti. Feci la conoscenza di Dreyfus alla scuola di guerra e l'ho considerato come un ufficiale brillante ed intelligente. Del passato che gli si rimproverava non resta più nulla. Dopo le condanne dei tribunali di guerra ci siamo inchinati ai verdetti, dopo la sentenza della Corte di cassazione, che riabilita, ci inchiniamo nuovamente dinanzi alla cosa giudicata. Se Dreyfus verrà fra noi gli stringeremo la mano; egli prenderà posto in ufficio e lavoreremo assieme.

Frattanto si annuncia che Dreyfus, affranto dalle emozioni di questi giorni, ha chiesto ed ottenuto una licenza di 15 giorni, che passerà in Svizzera.

Picquart comandante dello X.a divisione.

PARIGI 17 (N). Il generale di brigata Picquart fu nominato interinalmente comandante della decima divisione di fanteria a Parigi, già comandata da Bazaine Haiter, ora nominato generale di corpo d'armata. Questa destinazione è giustificata così: La nomina di Picquart a generale di brigata porta la data 10 giugno 1903. Generalmente la promozione viene dopo tre anni.

Lo volgarità di Rochefort.

PARIGI 17 (N). Devo notare il contegno della stampa di ogni partito che è corretto e dignitoso. Fa eccezione il linguaggio di Rochefort, dell'«Intransigeant», che ogni giorno diventa più volgare e ignobile. Eccone un saggio: Si volle aggiungere alle spalline di Dreyfus i semi di spinacci (che in gergo militare significano i distintivi di maggiore), forse per compensarlo dei fagiuoli mangiati all'Isola del Diavolo.

Giudicate del resto!

Da Bruxelles la sinistra della Camera mandò un indirizzo a Dreyfus per felicitarsi che gli sia stata resa giustizia.

L'apertura del sepolcro di Carlo Magno.

AQUISGRANA 17 (N). Per desiderio dell'imperatore Guglielmo fu aperto oggi in questo duomo il sarcofago in cui giacciono i resti di Carlo Magno per esaminarne lo stato e la composizione dei tessuti in cui la salma fu avvolta. Si constatò che i tessuti sono di origine saracena e siciliana.

La pace fra le Repubbliche centrali.

PARIGI 17 (B). Il consolato generale di San Salvador conferma la morte del generale Regalado e comunica che in grazia all'intervento amichevole del presidente Roosevelt è già ristabilita la pace.

Il profondo dissidio fra il popolo russo e la Corte.

ROMA 17 (N). Persona degna di fede giunta da Pietroburgo che fu in relazione con alcuni uomini politici dell'impero ha raccontato che il dissidio fra il paese e i circoli di Corte è allo stadio acuto. Se non sopravviene una deliberazione liberale dello czar non è facile prevedere le orribili conseguenze del conflitto. Si racconta in proposito un aneddoto caratteristico che dimostra a qual punto sia giunto il dissidio. Il nuovo ambasciatore inglese, Sir Nicolson, dopo aver presentato allo czar le credenziali, si recò, secondo le usanze, a far visita al presidente della Duma. Questo bastò per far nascere un vespaio in tutti i circoli prossimi alla Corte, che si son meravigliati che l'ambasciatore (vi dò le testuali parole) abbia osato far visita ufficiale al presidente di quella banda di rivoluzionari e di assassini.

Scioperi a Odessa.
I danni delle pioggie.

ODESSA 17 (B). In seguito alle incessanti pioggie le condizioni del raccolto sono molto peggiorate.

Lo sciopero degli operai del porto continua. Gli scaricatori di carbone si sono messi pure in sciopero per dimostrare la loro solidarietà con gli scioperanti.

Due piroscafi carichi di carbone destinato per la ferrovia del sud-ovest non possono perciò essere scaricati.

Sciopero di poliziotti a Pietroburgo.

PIETROBURGO 17 (N). Nel pomeriggio in alcuni quartieri le guardie di polizia si misero in sciopero. Esse percorrono a gruppi le vie, costringendo i colleghi di servizio ad abbandonare il posto. Le domande delle guardie scioperanti sono di indole economica.

Anche i pompieri!

PIETROBURGO 17 (N). Si telegrafa da Mosca che tutti i pompieri si sono messi in sciopero. La Duma municipale si è vista costretta ad organizzare in tutta fretta dei corpi di pompieri volontari, perchè in questa stagione il pericolo d'incendio è molto grande.

Conflitto fra dragoni e contadini. 24 soldati uccisi.

PIETROBURGO 17 (N). Si ha da Kiev: Presso il villaggio di Lebestin uno squadrone di dragoni fu assalito da contadini rivoltosi ed ebbe a subire gravi perdite: lasciò sul terreno 24 morti. I contadini rubarono molti cavalli. Sopraggiunti rinforzi gli assalitori furono dispersi e ripararono nei boschi.

Il colloquio col metropolita Antonio, smentito.

PIETROBURGO 17 (B). L'agenzia tel. pietroburghese smentisce in seguito a informazioni assunte direttamente dal metropolita Antonio ch'egli abbia accordato l'intervista pubblicata da un giornale di Vienna (v. «Piccolo della Sera» di ieri). L'accennata intervista corrisponde alla lettera a quella dell'arcivescovo Antonio di Wolchynien comparsa nella «Petersburgskaia Gazeta».

La prima legge dopo la nuova costituzione.

PIETROBURGO 17 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Oggi fu promulgata la legge approvata dalla Duma e dal Consiglio dell'impero e sanzionata dallo czar, concernente la concessione di 15 milioni di rubli per lenire la carestia. E' questa la prima legge promulgata dacchè esiste la nuova costituzione.

NEL CORPO DIPLOMATICO SPAGNOLO.

MADRID 17 (B). I giornali annunciano che il Consiglio dei ministri ha deciso di fare i seguenti cambiamenti nel corpo diplomatico: Villa Urrustia sarà nominato ambasciatore a Londra e Perez Caballero al Quirinale al posto del marchese de Tovar, il quale sarà trasferito a Berlino. Il duca di Bivona sarà nominato inviato a Lisbona, e Vicenti, ambasciatore al Vaticano.

Un municipio del Sassarese assaltato dalla folla.

SASSARI 17 (N). Ad Itiri iersera numerosi popolani si recarono tumultuando al Municipio, ne invasero le stanze e bruciarono le carte. Rimasero feriti nel conflitto che ne seguì un assessore comunale ed un carabiniere. Sono stati spediti rinforzi e si procedette all'arresto di una ventina di persone.

L'attività dello Stromboli.

ROMA 17 (N). L'osservatorio di Catania comunica che il giorno 15 alle 8.30 pom. e il giorno 16 alle 5.15 pom. si verificarono sullo Stromboli eruzioni vulcaniche di eccezionale violenza. Non si ebbero vittime umane.

Varo. SESTRI PONENTE 17 (N). Oggi è stata varata felicemente la torpediniera «Olimpia».

La generosa offerta di un prete alla «Dante Alighieri». ROMA 17 (N). Il prete De Luca offrì alla «Dante Alighieri» una cartella di cinquanta lire di rendita, frutto dei suoi risparmi.

Avventurosa ascensione aerostatica.
Fra la vita e la morte. - Salvati per miracolo.

NAPOLI 16. A chi si occupa di aerostatica il nome del signor Halleger, proprietario del pallone lo «Sparviere» non riescirà certo nuovo, come quello di un intrepido aeronauta famigliarizzato con tutti i più emozionanti pericoli dell'atmosfera. Da quasi due mesi lo «Sparviero» compie ogni domenica ardite ascensioni cui presero parte anche molti «sportmen» e giornalisti napoletani. Scopo di queste ascensioni è di fare esperimenti di navigazione a fior d'acqua con un apparato speciale che cinge la navicella, inventato dall'Halleger.

Ieri mattina alle 10.30, essendo propizio il cielo e calmo il vento, lo «Sparviero» si librò di nuovo dal piazzale del Veloce Club. Nella navicella presero posto l'Halleger, il signor Giulio Francesconi, uno dei più stimati gentiluomini della nostra città e la sua signora.

Nella eventualità che il pallone cadesse in mare, come la direzione del vento faceva prevedere, il comandante del dipartimento marittimo dispose che partisse la torpediniera «Perseo» al comando del tenente di vascello Bozzoni.

Un' avaria.

Il pallone salì d'un colpo a 900 metri, deviando pochissimo dalla verticale. A quella altezza una leggera brezza lo spinse verso il largo, mentre la torpediniera, che era rimasta immobile in attesa di una rotta decisa, navigò verso la punta di Posillipo. Dopo un'ora circa, il signor Halleger volle tentare quella navigazione a fior d'acqua che nell'ultima ascensione non era stata possibile. Manovrò quindi in modo che il pallone discendesse a 100 metri dal mare, ma in questa una delle gomene che teneva assicurato alla navicella l'apparecchio per la navigazione a fior d'acqua si ruppe e l'Halleger vide la necessità di risalire ancora.

Di un volo furono a 2400 metri e in questa ascensione le correnti atmosferiche diressero lo «Sparviero» ancora più al largo e con crescente velocità, cosicchè si videro all'improvviso trasportati vertiginosamente verso il golfo di Salerno.

In pericolo.

La torpediniera incrociava nel golfo di Napoli. L'Halleger misurò l'entità del pericolo. Passare di là dei monti Sorrentini con un pallone che aveva già subito una avaria significava perdere di vista l'unico aiuto possibile per una disgraziata eventualità. Giunto quindi sulla bocca di Capri decise di scendere a 100 metri e mantenersi possibilmente in vista della torpediniera anche perchè il vento facendosi sempre più fresco agitava in modo pericoloso le acque del golfo di Salerno, di solito già così inclemente.

La torpediniera era lontana sì, ma in vista; essi pensando che i loro segnali non sarebbero rimasti inavvertiti, si sentivano pienamente sicuri che nessun pericolo li minacciasse.

Dopo il primo incidente per il quale si rendeva impossibile la navigazione a fior d'acqua, l'Halleger aveva esaurito la sua provvista di zavorra; i suoi calcoli per mantenere il pallone a cento metri in attesa della torpediniera non furono coronati da successo e lo «Sparviero» continuò a discendere.

L'Halleger tentò con tutti i modi di far risalire il pallone; furono gettate in mare le bottiglie ed i residui della colazione e tutto quanto in quel momento era inutile ingombro.

Invano: lo «Sparviero» continuò a discendere lentamente sì, ma a discendere, e già la corda che pende sotto la navicella era percossa dai marosi, imprimendo pericolose oscillazioni all'areostato.

L'Halleger per segnalare con più sicurezza di riuscita l'imminente pericolo all'equipaggio della torpediniera, e per tentare forse un ultimo slancio in aria dello «Sparviero» si arrampicò sul cerchione donde parte la rete.

Atroce equivoco. - La lotta col mare.

La torpediniera, dal cui bordo non era possibile distinguere con precisione i segnali, interpretò i segnali per saluti e non aumentò la velocità. Il pallone era già a pochi metri dal mare e gli spruzzi delle onde più alte sfioravano già la navicella: ancora pochi minuti e all'altezza del capo Palinuro un'ondata violenta strappò i due coniugi Francesconi dalla navicella.

L'Halleger ebbe appena il tempo di vederli in acqua alle prese col mare ed accorgersi che il pallone risaliva; non pensò in quel momento che al pericolo degli ospiti e in un salto egli si abbandonò dal cerchione e cadde in acqua, e stettero così abbandonati tutti e tre alla furia delle onde per più di mezz'ora.

In quel momento si trovavano tra il Capo Palinuro e le secche di Lieoli. Fu una lotta disperata con la furia del mare. Ma la torpediniera, lanciata a tutto vapore, arrivò sopraluogo e i tre aeronauti si erano già rassegnati al loro destino quando braccia robuste li strapparono da orribile morte.

La sorte del pallone.

Del pallone non si sa cosa sia avvenuto; l'equipaggio della torpediniera, affaccendato nella sua generosa opera di salvataggio, non ebbe tempo e modo di preoccuparsene. Un mozzo però dice di essergli sembrato di averlo visto nell'ultimo momento assai vicino alla poppa del «Perseo» e non esclude che le eliche ne abbiano anche potuto lacerare in qualche punto la stoffa.

---

30 mila litri d'olio che ardono.

BORDEAUX 17 (B). Nell'incendio della fabbrica d'olio Morel e Comp., (v. «Piccolo della Sera» di ieri) che si allargò stamane su una superficie di oltre 50000 m. q., andarono in fiamme 30000 litri d'olio e abbondanti provviste di bacche.

Industriale viennese che si spara una revolverata in treno.

UDINE 17 (N). Questa sera in un vagone del diretto proveniente da Venezia, fra le stazioni di Conegliano e Sacile, l'industriale viennese Victor Feiner si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore, gettando poi l'arma dal finestrino. Causa il rumore del treno in corsa nessuno si era accorto del fatto giacchè il Feiner era solo nel suo scompartimento. Alla stazione di Sacile una signora, passando davanti al compartimento occupato dal Feiner per trovarsi un posto, vide il Feiner a terra e sanguinante e ne avvertì il conduttore. Il Feiner domandò un medico; si telegrafò a Pordenone e

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(133)

Così trasformato, ridiscese in fretta, poi si diresse verso la piazza della Repubblica. Là, salì nel tramway che va dalla stazione della ferrovia del Nord a quella d'Orleans, poi s'avviò lungo il «quai» verso la barriera d'Ivry. Passò oltre, e proseguì la sua strada fino alla bettola dall'insegna, «All'onesto pescatore».

Da quella casa era uscito due giorni prima, con Yvonne de Bussiares. Era là che Charly aveva appigionato il lurido alloggio ove calcolava di tener prigioniera la giovane.

Forse Libert vi saprebbe qualche cosa sul conto del bandito, e giungerebbe anche, con quel mezzo, molto indiretto, a rintracciare Yvonne.

Era anche possibile che l'infame ci fosse ancora.

Con passo franco fingendo la massima trivialità, l'ex zuavo entrò nel cupo antro. Con un'occhiata, esplorò il locale.

Alcuni avventori erano seduti con davanti dei litri di vino. Charly non c'era.

Libert sedette e ordinò mezzo litro di vino bianco.

Mentre l'oste lo serviva, l'ex zuavo si chinò per dire a voce bassa, in tono di confidenza:

— Dite un po', padrone, vorrei domandarvi qualche cosa di particolare.

— Volentieri, se è possibile.

— Avete qui forse un avventore di nome Lambert?

— Lambert? domandò l'oste, guardando il suo avventore con diffidenza.

— Sì, Lambert, un uomo bruno, sulla quarantina, abbastanza ben vestito.

A questa domanda esplicita, l'oste rimase un istante in silenzio.

— Perchè mi domandate ciò? chiese poi bruscamente.

— Oh! per curiosità, per dire qualche cosa; rispose Libert con noncuranza affettata.

— Ma come sapete che viene qui?

— Eh! ci vuol poco; è lui che me l'ha detto, perbacco! L'ho incontrato giorni sono, vicino alla stazione d'Orléans. Allora abbiamo bevuto, ciarlato un poco, mi disse che veniva da voi e mi fece promettere, quando fossi passato di qui, di pagargli un litro. Sarà per un'altra volta, concluse Libert con indifferenza.

Indi, con cordialità:

— Bevete con me? pago io.

— Non rifiuto - rispose l'oste - la cui diffidenza scompariva a poco a poco.

Tosto andò a prendere un bicchiere e sedette in faccia a Libert.

— Sicchè - riprese egli - siete il compagno di quel caro Lambert?

— Certo, abbiamo fatto degli affarucci insieme.

— Ah! benissimo, comprendo. E che fate ora?

— Nulla - dichiarò Libert.

— Ebbene, vi dirò la verità - continuò l'oste la cui prudenza professionale era totalmente svanita. - Lambert aveva qui una camera, al pianterreno, da cinque o sei giorni. Ieri ha pagato il conto, e non so quando lo rivedrò.

— Ieri? - esclamò Libert troppo presto - che peccato!

Egli riprese tosto con finta noncuranza:

— Affè mia, tanto peggio, lo ritroverò altrove, dalla parte della piazza Maub...

— Sì - continuò l'oste - non ritornerà per ora da queste parti.

A quanto mi disse, ha avuto tre giorni or sono una disputa con un farabutto.

— Veh! veh! povero vecchio!

— Sì, l'altro con un pugno l'ha conciato pel dì delle feste; questo povero Lambert ha la testa gonfia come una zucca.

A queste parole Libert non potè a meno di ridere, mentre nei suoi occhi splendeva una luce di trionfo.

— Povero amico, disse tuttavia.

— Sì, ha avuto il fatto suo.

Il vinaio si famigliarizzava ora, sotto l'influenza del vino bianco e dell'aspetto birbone del suo avventore.

— Soltanto - riprese - ciò lo ha inasprito. Mi disse: «So dove trovare l'amico, se gli metto le mani addosso, le busca a dovere.

— Ah! davvero!

— Ma, dite un po', lo conoscete da lungo tempo, Lambert?

— Quindici anni; l'ho conosciuto in Africa, nelle compagnie disciplinari. - Non l'avevo veduto da molti anni; ma siccome conosceva il mio indirizzo, ci scrivevamo di tratto in tratto.

— Bene, bene, comprendo, conoscenza di camerati. E sapete se in questi giorni non avesse con sè una donnina?

— E' possibile, ma non l'ho mai veduta. Però, credo ricordarmi che precisamente a proposito d'una ragazza ha avuto la sua faccenda l'altro giorno.

— Lo sospettavo - fece Libert sorridendo. Io la conosco, la donnina... Ve ne ha forse parlato ieri?

— Sì, un poco; sembra che ci tenga molto.

— S'intende.

— Ebbene, a quanto sembra la ragazza in questione se l'è svignata.

— Col mariuolo?

— Ah! vedete; Lambert non ne sa nulla. Sinora non l'ha più riveduta.

— Che disdetta! - Animo, alla vostra salute, padrone, e pagatevi.

Così dicendo, l'ex-zuavo, gettò sulla tavola una moneta d'argento, intascò il resto, e s'alzò per andarsene.

— A rivederci, disse, se, a caso rivedete Lambert, ditegli che il suo buon camerata Libert lo saluta... e gli augura buona fortuna!

E uscì, camminando lentamente, esaminando con attenzione le case, la gente; aspettando dal caso la rivelazione d'un qualsiasi indizio.

Giunse così allo sbocco della via presa due giorni prima da Yvonne.

Al pari della giovane, gli cadde sottocchio lo spaccio di vini, la cui facciata dipinta in rosso chiaro attirava lo sguardo.

Mezzogiorno suonava all'orologio di una fabbrica. Richiamato alla realtà della vita dal suono, entrò nella bottega, sedette ad una tavola e ordinò un modesto desinare.

Mentre mangiava osservava alla sfuggita gli avventori; quasi tutti operai della fabbrica.

Egli tendeva l'orecchio alle conversazioni, pensando se fosse accaduto qualche cosa di grave a colei che ricercava, se ne parlerebbe in paese.

Due muratori, seduti dietro di lui, discorrevano ad alta voce. Libert li ascoltava distrattamente; sino allora la loro conversazione non lo aveva interessato.

— Quell'animale di Laganle, diceva uno di essi, s'è preso una sbornia potente l'altra sera.

— Per questo ha ripreso il lavoro soltanto questa mane, replicò l'altro.

— Sembra gli sia toccata un'avventura straordinaria che l'ha trattenuto ieri tutta la giornata.

— Davvero? racconta.

— Sembra che abbia fatto la conoscenza d'una donnina non comune, precisamente da queste parti.

— L'altra sera? domandò l'uno dei muratori con accento incredulo.

— O meglio di notte. Laganle sostiene che era mezzanotte suonata.

— Oh! a quell'ora non c'è molta gente nelle vie d'Ivry.

— Insomma, egli ritornava dalla festa di Choisy-Le-Roy, un poco brillo, quando ad un tratto s'imbattè in una bella ragazza che sembrava in attesa di qualcheduno o d'un'avventura. Allora Laganle le propone un bicchiere di vino caldo. La ragazza accetta...

— Subito?

H. Germain. (*continua*).

il suicida fu trasportato a quell'ospedale in condizioni gravissime. La palla andò a conficcarsi nella schiena. I medici tenteranno domani l'estrazione del proiettile e si riservano ogni giudizio oltre che per la gravità della ferita anche per lo stato di estrema debolezza del ferito.

La causa del suicidio - a quanto consta finora - va ricercata in dispiaceri famigliari e nell'acuta nevrastenia che travagliava l'infelice.

Il caso di morte sospetta all'Havre.

PARIGI 17 (B). Il direttore dell'ufficio di sanità dell'Havre comunicò a un corrispondente del «Matin» che il marinaio Kieulon non è morto di peste, ma per un avvelenamento del sangue. Da altra fonte si afferma però che si trattò realmente di un caso di peste, che non ebbe fortunatamente altro seguito.

Le vittime dei monti.

BOLZANO 17 (B). La guida alpina Fuchsbrucker, di 43 anni, cadde ieri dalla «Winkelturm», del gruppo «Rosengarten», e restò morto sul colpo.

Bosco in fiamme alle porte di Roma.

ROMA 17 (N). Si è improvvisamente manifestato un gravissimo incendio in un bosco fuori Porta Portese. Sono corsi sul luogo i pompieri con diversi carri. L'incendio si estende per circa un chilometro di bosco. Alle 17 sono partiti in aiuto ai pompieri una compagnia di soldati del genio, parecchi carabinieri, agenti e funzionari.

Tenta di uccidere l'amante della sorella.

ROMA 17 (N). Certo Carmine Verdoni, spazzino, recatosi oggi nell'abitazione della sorella Carmela, domandò all'amante di questa, certo Domenico Jacomelli, quando avrebbe sposata la sorella e quasi contemporaneamente gli esplose quattro colpi di rivoltella ferendolo alla spalla sinistra. Mentre il Jacomelli, che si trovava a letto, cercava di fuggire, il Verdoni gli sparò contro un altro colpo ferendolo leggermente alla natica. Alle detonazioni accorse il delegato Abate che sequestrò la rivoltella dal Verdoni gettata per le scale nel fuggire e trasportò il ferito all'ospedale. Il Verdoni è latitante.

CRONACA LOCALE

UN BIZZARRO CRITERIO COMMERCIALE

Si apre la Transalpina: avvenimento certo lietissimo per il commercio della nostra città, e del quale abbiamo esposto la settimana scorsa tutti i benefici: ed ecco la «N. Fr. Presse» tornare inaspettatamente all'antica canzone che ha il suo ritornello nei rapporti fra una tale linea d'affari verso l'interno e la modificazione della politica che vien fatta a Trieste. L'interno manderà le sue merci all'emporio triestino; la città nostra dovrà mandare la sua gratitudine verso l'interno. Lo Stato compie il sacrificio di creare la linea commerciale con la testata a Trieste; la città, che a quanto sembra, non ha alcun merito di sacrifici, che non paga tasse, che non paga imposte, che non contribuisce per nulla all'azienda dello Stato, sottoscriverà almeno una debitoriale da pagarsi in biglietti di riconoscenza politica.

Vi sembrano, questi, termini corrispondenti di una questione? Vi sembra un linguaggio illustrativo degli avvenimenti economici nel quale ci si possa raccapezzare? Eppure è l'antico modo di vedere viennese nella creazione della Transalpina, in quanto essa mette capo a Trieste; e quello che dice ora il giornale danubiano, lo aveva già detto con altre parole il dott. Körber, quando venne in visita ufficiale nella città nostra; e prima di lui lo avevano detto altri, suppergiù allo stesso modo: quasi la Transalpina dovesse essere non una ferrovia commerciale, ma una ferrovia politica: ossia un genere di ferrovia che passerà forse per la testa di qualche uomo di Stato, ma che ogni ingegnere sarebbe imbarazzato a far passare sulla superficie terrestre.

Noi abbiamo sempre creduto, e continuiamo a credere, che la Transalpina abbia l'onore di essere una linea commerciale. Essa ha commercialmente il suo obiettivo necessario: diminuire le distanze e alleviare le tariffe in modo che i paesi alpini dell'impero e una parte dei paesi meridionali dell'impero germanico trovino il loro vantaggio di rapidità e di convenienza nel cercarsi uno sfogo a Trieste, anzichè rivolgersi ad altri porti, appartenenti ad altri Stati. La Transalpina non è nemmeno una splendida sorpresa: per il nostro emporio, viene un po' tardi piuttosto che troppo presto: difatti dal 1857 ad oggi, ossia per oltre mezzo secolo, è questa la prima volta che un grande avvenimento ferroviario ha un'importanza diretta per lo sviluppo dell'emporio triestino. Se gli altri Stati, in questo lungo mezzo secolo, fossero andati tanto a rilento nelle ardite intraprese ferroviarie, non esisterebbe nè la moderna potenza d'Amburgo, nè la moderna potenza di Genova. Noi dobbiamo riguadagnare il lungo tempo perduto, e quindi lavorar molto e vincere difficoltà di concorrenza maggiori di quelle che venti o trent'anni or sono sarebbero state: questo è il compito che la creazione della Transalpina impone al commercio della città, e che il commercio della città, speriamolo, saprà disimpegnare con coscienza, con energia e con chiarezza di visione. Ciò avvantaggerà Trieste? Sì, ed anche altre provincie, ed anche lo Stato. E' questo lo scopo delle grandi linee commerciali, avvinte nella rete del commercio del mondo, e che non hanno alcun punto di comunanza con quelle piccole ferrovie locali, illustrate dai «Fliegende Blätter» con tanto sapore, e per le quali un comunello di campagna o una remota valle alpina votano atti di gratitudine eterna per essersi pensato ai loro solitari interessi.

Quanto alla politica che si fa a Trieste, essa è sopratutto nazionale e si collega ad una serie di rivendicazioni nel campo dei diritti civili della nazionalità italiana, nel campo della scuola, nel campo della stessa libertà di pensare italianamente, come i tedeschi pensano da tedeschi e gli slavi da slavi. Tutto ciò, che ci sia o non ci sia la Transalpina, non può modificarsi. La ferrovia trasporterà merci; non trasporterà, per dirne una, un corpo di professori che costituiscano il Senato accademico dell'Università italiana a Trieste. E dato pure che li trasportasse, ciò che sarebbe il riconoscimento dei diritti di coltura spettanti ad ogni grande città e ad ogni stirpe, questo dovrebbe considerarsi nulla più che come l'adempimento di un dovere costituzionale da parte dello Stato. Noi ci rallegreremmo; ma a chi la gratitudine? A chi ha lottato per decine d'anni affinchè questo dovere sia compiuto; o a chi ha aspettato le decine d'anni a compierlo? La gratitudine politica bisogna meritarla: e noi soli siamo buoni giudici di chi l'abbia meritata.

Ma certo è un bizzarro criterio il volerla far passare per mercanzia dell'avvenire, nel giorno che si apre una nuova linea commerciale, che come tutte le linee commerciali passate, presenti e future ha fortunatamente tutt'altri scopi che quello di essere il surrogato di una politica equanime e di sostituire al linguaggio preciso degli affari il linguaggio sentimentale delle dichiarazioni d'amore.

AGITAZIONI SLOVENE.

Ricordano i lettori l'agitazione suscitata nelle città e le castella attraversate dalla nuova ferrovia locale istriana, quando videro decorate le stazioni da tabelle coi loro nomi storpiati in più lingue e da tutte le altre scritte bilingui o trilingui? Per alcuni luoghi persino al Ministero si giunse a riconoscere l'infondatezza del provvedimento, ma si escluse la possibilità del rimedio, non potendo - si disse - il Ministero cedere dinanzi ad agitazioni di piazza ed ammettere candidamente di aver errato, ciò non essendo conciliabile col prestigio dell'Autorità! E le tabelle, in onta alle proteste e ai reclami, restarono ai loro posti e fanno ancor sempre pompa di sè sugli edifici delle stazioni.

Or bene: il Ministero che pareva avesse imparato qualche cosa dall'esperienza, non ripetè l'errore nella nuova linea transalpina e da Gorizia in giù e specialmente nel territorio di Trieste, non appose tabelle e scritte slave, aggiungendo solo ai nomi locali e alle indicazioni in italiano i nomi, quando ci sieno, e le indicazioni anche in lingua tedesca, a cui si vuol dare sempre la posizione privilegiata di lingua di Stato.

Senonchè il non aver elevato all'onore dei frontoni delle singole stazioni le corruzioni slave escogitate dagli agitatori per i nomi delle nostre città e delle nostre ville, da Gorizia a Trieste-Campo Marzio, parve agli slavi tale delitto che nessuna agitazione fu risparmiata contro il provvedimento, che pur non faceva altro se non evitare offese inutili alla verità storica e legale e al sentimento delle popolazioni. Alle interpellanze al Parlamento seguirono i comizi pubblici e le urgenze personali di deputati presso i ministri. E tanto si fece e tanto si gridò e tanto si minacciò che il Ministero già diede una prima sodisfazione agli slavi ordinando di togliere dalla stazione di Gorizia la tabella tedesco-italiana. E la stazione di Gorizia è da ieri senza nome.

Ma ciò non basta: gli sloveni vogliono tabelle trilingui anche ad Opicina, a S. Giovanni, a Rozzol, a Trieste stessa. L'altro ieri dopo un comizio tenutosi a S. Giovanni, fu inviato un dispaccio violentissimo al Ministero delle ferrovie e ai deputati slavi meridionali dichiarando che ricadrebbe sul Governo la responsabilità delle conseguenze qualora non venisse corrisposto alla domanda degli sloveni.

Abbiamo voluto esporre queste agitazioni anzi tutto per mostrare col confronto fra ciò che il Governo fece nel caso della ferrovia istriana e ciò che ha fatto ora a Gorizia, come la ragion di Stato e il prestigio dell'autorità servano sì per negare agli italiani la riparazione di un'ammessa ingiustizia, ma non impediscano dall'altro canto di fare agli slavi un'illecita concessione. Inoltre giova richiamare sulla cosa l'attenzione dei fattori locali affinchè impediscano a tempo che la condiscendenza del Governo già manifestatasi a Gorizia, continui anche per le altre stazioni e arrivi a infliggere a Trieste, nella stazione urbana o nelle stazioni suburbane, una offesa che significherebbe una completa soggezione del ministero alle più sfrenate e ingiuste esigenze degli agitatori sloveni.

I deputati italiani al Parlamento non mancarono di intervenire a tempo presso il ministro delle ferrovie dott. Derschatta; ma sarebbe certo necessario contrapporre anche da parte nostra all'azione degli sloveni un atteggiamento energico per mostrare che queste continue pretese degli slavi devono avere dei limiti nel diritto degli italiani di veder rispettato il carattere nazionale del paese e di non veder tramutate le stazioni di una grande ferrovia commerciale in altrettante bandiere di dispettosa agitazione politica.

E giacchè siamo a parlare di agitazioni slave, troviamo nei giornali sloveni che l'on. Rybar, recatosi testè a Vienna e avuto un colloquio col presidente dei ministri bar. Beck, ne ebbe l'assicurazione che si sarebbe interessato vivamente acchè fossero esauditi i desideri degli sloveni non solo per le tabelle ferroviarie, ma anche per la scuola slovena in città.

Anche questa notizia impone la massima vigilanza.

CONSIGLIO COMUNALE.

Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica che il Consiglio municipale terrà oggi mercoledì ad ore 12 merid.:

1. Lettura del P. V. della X seduta pubblica; 2. Comunicazioni; 3. Proposte della Commissione di finanza in merito alla sistemazione del bilancio del Comune per l'anno corrente; 4. Proposta delegatizia per concessione di credito suppletorio al ramo VII tit. XI «Manutenzione dei giardini» punti 1. e 4.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Il medagliere Brettauer.

Venne affidato alla Direzione del Museo di antichità l'incarico di ricevere dall'avv. Giuseppe Luzzatto il medagliere triestino lasciato dal compianto dott. Brettauer e di ringraziare gli eredi.

Al Teatro Comunale Verdi.

Fu accordato alla Direzione del teatro comunale Giuseppe Verdi il permesso di eseguire a proprie spese alle condizioni poste dall'Ufficio tecnico e come raccomandato dalla commissione alle pubbliche costruzioni, alcuni lavori di modificazione alla cassa armonica ed allo spazio da riservare all'orchestra.

Nomine per l'Ospedale.

Sono nominati medici chirurghi assistenti delle divisioni chirurgiche del civico Ospedale i dott. Adolfo de Dolcetti e il dott. Emilio Comisso.

Spese militari.

Furono approvate le spese occorse per l'acquartieramento degli allievi della i. e r. scuola dei cadetti a Prosecco dal 1. al 21 giugno a. corr., per l'acquartieramento del reggimento fanti a Basovizza dal 1. al 31 luglio a. corr., per l'acquartieramento del 20.o battaglione cacciatori dal 1. a tutto 16 agosto a. corr. a Basovizza.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal sig. Guglielmo Weil, per onorare la memoria della sua indimenticabile zia Carolina Ascoli, cor. 50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5, quale largizione dal sig. Rodolfo Roth pro Gruppo di Gorizia.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Duino, cor. 10.76, raccolte nell'osteria di Michele Bronzin a Duino, per festeggiare il ritorno della maestra sig.a Velat.

Contributi dei Comuni e dei sodalizi alla Lega Nazionale. All'appello rivolto dalla Direzione centrale della Lega ai Comuni, ai sodalizi e agli enti della Regione corrisposero sinora con patriottiche contribuzioni:

dei Comuni: il Consiglio d'amministrazione di Pisino e la Deputazione comunale di Capodistria, che si è riservata di proporre un aumento del contributo annuo sinora versato;

dei sodalizi ed altri enti: le Assicurazioni Generali, l'Associazione medica triestina, la Banca Commerciale triestina, il Circolo del remo, il Circolo mandolinistico, il Consorzio industriale di mutui prestiti, l'Unione stenografica triestina, la Società Operaia, tutti di Trieste.

La presidenza della Lega si lusinga che tutti gli altri Comuni, sodalizi ed enti di Trieste e della provincia - se anche per involontaria omissione non fosse a tutti pervenuto l'invito - vorranno imitare questi generosi esempi.

Società di Minerva. Al congresso generale ordinario che la Società di Minerva tenne domenica e del quale fu già fatto cenno, venne aumentato da 30 a 33 corone l'annuo canone sociale. Il presidente dott. Lorenzutti espresse particolari ringraziamenti alla Società Filarmonico-Drammatica e all'Istituto musicale Giuseppe Tartini, nelle cui sale la Minerva ebbe ospitalità per alcune delle sue conferenze.

Biblioteche popolari comunali. Nella Biblioteca in via P. Parini furono distribuiti, la scorsa settimana, 1376 vol. Gli inscritti erano 5723. Nella Biblioteca in via Paolo Veronese furono distribuiti 570 vol. Gl'inscritti erano 1707. Nella Biblioteca in via Madonna del mare furono distribuiti 539 vol. Gl'inscritti erano 820. Nella Biblioteca a Servola, aperta 2 volte alla settimana, nello scorso mese di giugno furono distribuiti 320 vol. Gl'inscritti erano 102.

Per il binario industriale S. Sabba-Macello. Il Ministero delle ferrovie ha trasmesso alla Luogotenenza il progetto di dettaglio, elaborato dal Comune di Trieste e presentato dalla Direzione delle ferrovie dello Stato, per la costruzione del binario industriale dalla stazione di scaricamento per animali da macello a San Sabba fino al macello comunale, ed ha ordinato in pari tempo di procedere relativamente al progetto in questione alla perambulazione politica ed alle necessarie espropriazioni in conformità alle disposizioni dell'ordinanza 25 gennaio 1879, presentandone indi motivata proposta.

La Luogotenenza fu inoltre autorizzata ad impartire alla Direzione delle ferrovie dello Stato, a nome del Ministero delle ferrovie, il permesso di fabbrica «ex commissione» qualora la trattazione commissionale desse risultato favorevole.

Il progetto succitato viene esposto a pubblica ispezione da oggi a tutto il 31 corr. presso la sezione tecnica del Magistrato civico (al III piano del palazzo municipale) durante le ore d'ufficio, restando libero agli interessati di produrre entro il detto termine sia a voce che in iscritto presso il «consigliere» di Luogotenenza le eventuali loro obiezioni contro i progetti stessi e contro le chieste espropriazioni.

La commissione delegata all'uopo si radunerà il 7 agosto alle 9 ant. al macello comunale a San Sabba, sotto la presidenza del segretario di Luogotenenza dott. Bernardo Karminski.

Un corso d'istruzione per sarte da donna, all'Istituto per le piccole industrie. Il 13 agosto si inizierà all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie un corso d'istruzione teorico-pratico per sarte da donna. Il corso durerà tre settimane. Vi potranno partecipare senza spesa alcune maestre sarte proprietarie di esercizi a Trieste e loro sostitute o dirigenti del lavoratorio, e lavoranti sarte sia indipendenti che occupate in sartorie della città. Il numero delle frequentanti è limitato al massimo a 30. L'istruzione comprenderà un corso di lezioni di disegno e di taglio, con tre o quattro ore di insegnamento al giorno. A questo corso farà eventualmente seguito un corso di istruzione pratica della durata di 4 settimane.

Domande, in iscritto, fino al 31 luglio alla Direzione dell'Istituto, indicando nome, cognome, indirizzo, da quanto tempo esercitano l'industria della sarta e se come padrone, direttrici, lavoranti, ecc.

Posto di maestro reggente in concorso. E' da coprirsi col p. v. anno scolastico il posto di maestro reggente di una civica scuola popolare di campagna e precisamente di quella di Roiano, la quale ha una sezione italiana ed una slovena. Al tale posto è assegnata la paga di maestro di I.a categoria (corone 1600 annue) o di II.a categoria (corone 1400), l'assegno di funzione di annue corone 240 ed il sussidio d'alloggio computabile per la pensione di annue corone 500. Le aggiunte quinquennali sono eguali a quelle degli altri maestri.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate della fede di nascita, dell'attestato di abilitazione per scuole popolari generali italiane e slovene e dei documenti tutti comprovanti i servizi prestati. Il concorso resta aperto sino al 15 agosto p. v.

Scarcerazione. Il sig. Nicolò Quarantotto è stato rimesso in libertà ieri, dopo una settimana d'arresto. Il Tribunale ha desistito al suo confronto dal procedimento in linea di crimine e lo ha rinviato al Giudizio distrettuale per rispondere soltanto di contravvenzione.

Il sig. Quarantotto, come ricorderanno i lettori, fu arrestato davanti al caffè Municipio la sera di mercoledì 11 corrente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Guglielmo Weil, per onorare la memoria della sua indimenticabile zia Carolina Ascoli, cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Federico Camus, dal sig. Giuseppe Zanca di Muggia cor. 5 a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Cohen dal nipote sig. Roberto Piazza cor. 10 a favore della Guardia medica; dal cugino sig. Giacomo Piazza cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; dal sig. Giuseppe Mandel cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Inneggiando alla riabilitazione di Dreyfus, da E .M. cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Per onorare la memoria della sig.a Carolina Ascoli il nipote sig. Guglielmo Weil elargì cor. 50 al fondo filantropia istituito dagli addetti alla filiale della Banca Union.

Matrimoni, nascite e mortalità. Il movimento demografico nel nostro Comune, durante la settimana dall'8 al 14 luglio, fu il seguente:

matrimoni celebrati: 26;
espulsi morti ed aborti: 9;
nati vivi: 132, cioè 62 maschi e 70 femmine (dei quali 23 illegittimi);
morti: 99, cioè 51 maschi e 48 femmine (dei quali 31 inferiori ad un anno; 10 da 1 ai 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 20; 13 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni).

Dei 99 decessi di questa settimana 19 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 5 da carcinomi; 1 da morbillo; 8 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 10 da gastro-enterite acuta; 2 da nefrite; 14 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 18 da altre malattie; ed 1 da suicidio.

In pescheria. - Penuria di pesce. Ieri mattina la nostra pescheria presentava un aspetto desolante. Tutti o quasi tutti i banchi erano vuoti e soltanto su qualcuno, qua e là, si potevano vedere gli avanzi di qualche chilogramma di minutaglia e qualche «masineta». Sembrava che i pescivendoli avessero fatto sciopero. Invece chi aveva scioperato, era il pesce. Una tale penuria non era stata constatata da molto tempo, e le massaie se ne ritornavano dalla pescheria a mani vuote e straordinariamente ammusonite.

Verso le 11 arrivò finalmente un carico di sardelle. Erano 198 casse di sardelle pescate a Sansego (Istria), e che contenevano 74.000 pezzi, con i quali si aprì la pescheria nel pomeriggio. Si vendevano 10-12 sardelle per 20 centesimi. Nel pomeriggio arrivarono poi da Grado e Monfalcone circa sei quintali di cefali che venivano venduti a cor. 1.04 e cor. 1.20 il chilogramma, e a tutto ciò il mercato del pesce si limitò ieri.

Grosso furto a danno di un forestiero. Giorni fa giunse nella nostra città, proveniente dal Cairo, il negoziante signor Mario Segrè, con la sua famiglia. Prese alloggio all'Hôtel Volpich, dove gli furon destinate alcune stanze al secondo piano. Ieri mattina verso le 8.30, il sig. Segrè, levatosi dal letto, si recò nella stanza attigua, occupata dalla sua signora, e, quando, circa mezz'ora dopo, fece ritorno nella sua, constatò la sparizione del portafogli, che teneva nella tasca interna della giacca appesa ad un attaccapanni in un angolo della stanza. Il portafogli conteneva: una lettera di credito per 2000 franchi rimessa dalla Cassa sconto del Cairo per la Banca Union di qui; uno «chèque» di 400 lire emesso dalla Banca d'Italia; una banconota da 100 franchi; una banconota da 5 lire, nonchè 12-14 lire sterline ed alcuni documenti. Il danneggiato chiamò il direttore dell'Hôtel, ma questi avendo dichiarato di non saper nulla, egli denunciò la misteriosa sparizione alla polizia, esprimendo la certezza che il furto doveva essere stato consumato nell'albergo, non essendovi alcun dubbio che la sera precedente egli era tuttora in possesso del portafogli.

La polizia fa indagini.

Audace furto di un carro carico di carbone. Se la continua di questo passo, i ladri giungeranno al punto di portar via delle case intere. L'altra sera verso le 6.30 sparì, come per incanto, un carro carico di sacchi di carbone del valore di 70 corone, appartenente alla ditta Eugenio Chierini, che i facchini avevano lasciato momentaneamente senza custodia. Un agente della ditta comunicò la cosa alla polizia e questa si mise subito in cerca dei ladri. Circa mezz'ora dopo, l'operaio Giuseppe Visintini, dipendente del signor Chierini, trovò il carro rubato fermo dinanzi al lavoratorio del fabbro Bartolomeo Dellak, in via Ruggero Manna N. 12, e chiamò una guardia, ma al giungere di questa il conduttore del carico era già sparito. Il signor Dellak, interrogato, narrò che verso le 6.30, nei pressi del caffè «Miramar», in piazza della Stazione, era stato avvicinato da un individuo a lui sconosciuto, il quale gli aveva offerto in vendita il carbone e, essendosi egli dimostrato disposto a trattare l'affare, il tizio si era recato e prendere il carro, ma era appena giunto dinanzi al suo lavoratorio che, causa la comparsa del Visintini, si dava a precipitosa fuga. Il carro fu ricondotto presso i magazzini del Silos. Ora la polizia sta cercando i ladri.

Cronaca dei furti. Lorenzo Velicogna, di 47 anni, giornaliero, da Gorizia, abitante in via dei Pallini 3, denunciò ieri notte al distaccamento del quartiere che un momento prima si era accorto di essere stato derubato dell'orologio e della catena d'argento con ciondoli dello stesso metallo, del complessivo valore di 28 corone. Aggiunse di non sapere dove fosse stato derubato.

★ Mentre passava per la via dell'Arcata ierlaltro verso le 3 del pomeriggio, il bracciante Sebastiano Cenciur, di 60 anni, abitante in via Maiolica 3, fu avvicinato da due individui a lui sconosciuti uno dei quali gli offrì in vendita una catena d'orologio. Il Cenciur si diede ad esaminare la catena e durante questa operazione il compagno del venditore gli aprì pian piano l'anello di sicurezza della sua catena e gliela rubò; poi se la svignò a gambe levate. L'altro allora si riprese la propria e seguì il fuggitivo. Il Cenciur, che soffre il danno di 24 corone, denunciò l'audace furto alla polizia.

★ Quando rincasò l'altra sera verso le 9, la signora Ortensia Bello, abitante in via Ugo Foscolo 18, constatò che la porta recava evidenti traccie di violenza e chiamò sul luogo un ispettore delle guardie. Questo rilevò che si era tentato di far saltare la serratura ed il catenaccio interno a colpi di scarpello; poi, siccome la signora temeva che i ladri fossero entrati nell'abitazione e che potessero trovarsi ancora nell'interno, fece una minuziosa visita nel quartiere ma lo trovò deserto. La signora poi constatò con gioia che nulla le mancava.

★ Il falegname Arturo Zoff, abitante al N. 738 di Chiadino, denunciò l'altra sera alla polizia che un momento prima nel restaurant «Alla città di Francoforte» in via del Molin piccolo, era stato derubato della borsetta contenente 6 corone che teneva in una saccoccia dei calzoni. Ladro ignoto.

Tentato suicidio? Iersera, verso le 7, veniva avvertita la Guardia medica che c'era bisogno di un dottore alla Stazione del Campo Marzio per un ferito proveniente da S. Ant. in Selva (Borst). Il dottore della Guardia medica era fuori per un'altra chiamata, perciò il ferito appena arrivato fu condotto all'ospedale. Aveva lesioni al collo e in varie parti del corpo. Il suo nome: Botta Milo. Il dottore d'ispezione Miceu lo visitò e constatò trattarsi di cosa leggera. Chi lo accompagnava disse trattarsi di un tentato suicidio per appiccamento, mentre il Botta disse che avevano tentato di strangolarlo. Vista però la sua agitazione, fu accolto nelle sale d'osservazione.

Morte improvvisa. Quando ieri mattina i famigliari di Edoardo Levi, di 38 anni, abitante in via Chiozza N. 41, III piano, si svegliarono, constatarono che il loro congiunto non si trovava in letto. Lo trovarono nel cesso, che non dava segno di vita. Chiamato il dottore della Stazione di soccorso, questi non ebbe che da constatare la morte del Levi. Il disgraziato andava soggetto a frequenti assalti epilettici e si presume che un assalto più forte dei soliti ne abbia cagionata la morte. Il cadavere mediante il furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato nella cappella mortuaria del vecchio cimitero israelitico, in via del Monte.

Bambino precipitato da un secondo piano. Ieri nel pomeriggio il bambino di 5 anni Luciano Mesner, abitante in via della Scorzeria 13, mentre giocava sulle scale, cadde dal secondo al primo piano. Fu subito raccolto e chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso che gli riscontrò una ferita al mento e graffiature al naso. Gli fu praticata una sutura.

Un ubriaco petulante ed una guardia ostinata. Erano le 12 dell'altra notte e sugli scanni del passeggio dell'Acquedotto, more solito, stavano seduti parecchi individui parte dormicchianti, e taluno anche brillo. Ad uno di quest'ultima categoria, un giovanotto imberbe, che a quanto pare disturbava più degli altri, e che stava seduto presso l'edificio delle scuole Reali, una guardia di p. s., intimava di allontanarsi.

— Oh bela, perchè proprio mi devo andar via de qua? No son come i altri?

— Se mi la mando via so ben perchè che la mando.

— E mi inveze ghe digo che no go fato gnente de mal e restarò qua a fumar ancora'na mela.

— E mi voio che la se lontani subito, impose la guardia, e invitata un'altra guardia a darle mano, la prima afferrò il giovanotto per un braccio e lo costrinse ad alzarsi: Adesso la vadi via subito subito, gli disse allora.

— E mi inveze me sentarò indrio.

Difatti l'ubriaco sedette di bel nuovo, e la seconda guardia, alla quale evidentemente non interessava gran che l'incidente si allontanò. L'altra guardia invece fece mostra di allontanarsi, ma girando su e giù per parecchi minuti attendeva. L'ubriaco, al quale quella manovra non sfuggiva, dopo essere stato cheto qualche minuto, finì con lo stancarsi e, levatosi, traballando, andò a sua volta a girare intorno alla guardia. Fatti così un paio di giri egli diede campo alla guardia di fermarlo per chiedergli se con ciò intendesse di motteggiarla.

— Lei la ga dito che la me conossi, e sarà vero - disse allora il giovanotto - ma anca mi la conosso a lei.

— Per cossa la me conossi?

— La conosso perchè la fazeva el becher, la conosso. Ma la conosso anca per un'altra roba. La se ricorda lei de qualche volta che la me ga 'restà come un salame?

— A mi la me disi salame? La vardi che la meno dentro.

— Mi go dito che la me ga menà dentro a mi, ligà come un salame.

— Lei la me ga dà del salame a mi.

— Se lei la vol cussì, mi no posso contradirla.

— Ben la vegni dentro.

E la guardia vuol ammanettare il giovane, che però promette di seguirla più volontieri se non la lega.

Ed egli segue infatti la guardia. Soltanto all'angolo di via Giuseppe Gatteri e via Chiozza egli fa il renitente, ma vi sono alle sue spalle due individui che gridano: Agenti de polizia. In nome dela lege, la vadi avanti. E l'ubriaco segue così la guardia all'ispettorato di via Chiozza, la porta del quale si chiude alle spalle della comitiva, lasciando col naso all'aria i curiosi che avevano seguito l'arrestato sino là.

Bei sistemi di educazione! Telefonicamente dall'ispettorato delle guardie di via Tigor, venne chiesto soccorso in via Gioachino Murat N. 7, II piano, ed in assenza del medico dell'«Igea», accorse il presidente dell'istituzione dott. Lauro. In una stanza fu trovato il ragazzo di 10 anni Giuseppe Adamich, legato al piede destro con una catena ad un armadio nell'angolo della stanza. In presenza dell'ispettore delle guardie di p. s. venne visitato e gli si riscontrarono parecchie suffusioni sanguigne al padiglione dell'orecchio destro, all'avambraccio sinistro, alla regione gluteale sinistra, alla coscia sinistra e contusioni ad ambo i glutei, ferite queste riportate in seguito ad essere stato bastonato senza pietà dal genitore. Del caso venne esteso rapporto all'autorità giudiziaria.

Ferimento a Barcola. Iersera, verso le 9, il bracciante Francesco Decillia, di 19 anni, occupato nella filiale di Barcola della latteria «Trifolium» trovò altrerco con un altro uomo, il quale lo colpì con un coltello. Ferito e feritore furono accompagnati all'ispettorato di p. s., da dove fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso riscontrò al Decilia una ferita di taglio che dalla guancia andava alla clavicola sinistra. Dopo medicato, il ferito venne accompagnato allo spedale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Il feritore fu condotto al commissariato di via Luigi Ricci.

Gelatiere ferito. L'altra sera verso le 19.30 due agenti in borghese arrestarono in Corso tali Marco V., di 18 anni, bracciante, abitante in via del Monte e Luigi Z., di 23 anni, abitante nella stessa via sorpresi mentre percotevano il venditore girovago di gelati Antonio Tolusso, di 56 anni, da Maniago, occupato presso Francesco Costantini, in via S. Servolo. Il Tolusso, che aveva una ferita lacero-contusa al viso, dichiarò che il V. lo aveva colpito con una chiave. Ed il motivo? Tutti e tre spiegarono la cosa in modo diverso; a quanto sembra però la causa principale della questione sarebbe una donna. Ad interrogatorio esaurito i due percotitori poterono rincasare ed il gelatiere dovette recarsi alla Guardia medica.

La disperazione di due ragazzine. Ieri notte verso le 12 per la via della Barriera vecchia salivano lentamente e piangevano disperatamente due ragazzine, una sui 13 anni e l'altra un po' più giovane, vestite con proprietà. Che cosa avevano? Dove si recavano? In breve le due ragazzine furono circondate da una moltitudine di gente e ciò attrasse anche l'attenzione di due guardie. Le piccine si qualificarono per le sorelle Emma e Rosina Fleuri, la prima di 13 anni e la seconda di 10, abitanti in via Pasquale Besenghi 16, e narrarono di essere state abbandonate sulla strada da tale Rosina G., di 17 anni, abitante in via San Maurizio: la giovane le aveva condotte a fare una passeggiata e, dopo, incontrato il proprio amante, erasi unita a lui abbandonando le bambine a loro stesse. Le guardie condussero le piccine al distaccamento del quartiere donde l'ispettore mandò a chiamare la loro madre. Questa dichiarò di aver mandato le figlie in casa della G. per sbrigare una commissione e aggiunse di non essersi troppo preoccupata del loro indugio perchè altre volte la giovane aveva trattenuto le ragazzine presso di sè. Le piccine rincasarono con la loro madre.

Dopo qualche ora le guardie fermarono la G. Questa confermò di aver abbandonato le ragazzine per seguire il suo fidanzato Giuseppe C., ma che era sua intenzione di tornare subito a riprenderle.

Alcoolismo. Iersera alle 7.30 telefonarono all'Infermeria Treves che certo Giacomo I., abitante in via Caserma N. 14, in preda ad un accesso di delirio alcoolico si era ferito alle mani e commetteva eccessi stracciandosi le vesti. Intervenne il sig. Gino con infermieri e lo condusse nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

Cronaca triste. Iermattina alle 7.30 veniva avvertita l'Infermeria Treves che col piroscafo proveniente da Nuova York era arrivata certa Agnese P., nativa dalla Polonia, la quale era colta da mania furiosa. Accorse il sig. Gino coi suoi infermieri e trovò la sventurata che commetteva atti sconci. Il signor Treves riuscì a calmarla e condurla al civico ospedale ove fu accolta nelle sale d'osservazione. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di polizia Krainer.

Durante il lavoro. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in Scorcola N. 20 ove in una villa trovò il muratore Roberto Morsan, di 16 anni, abitante in S. M. M. superiore 198, il quale mentre lavorava sul tetto di una serra ne era caduto fratturandosi l'avambraccio sinistro. Fu accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

In rissa. Il marittimo Luigi Cinque, di 17 anni, abitante in via degli Artisti 7, ieri, facendo ai pugni con uno sconosciuto, riportò alcune contusioni all'avambraccio destro. Ricorse all'«Igea».

Il carradore Angelo Megari di 25 anni, abitante in Rozzol N. 297, ieri mattina entrò all'ospitale con una ferita al capo. Disse d'aver ricevuto un colpo con un legno, in una zuffa.

Fu accolto nella quarta divisione.

Sassi feritori. Teresa Gherghich, di 20 anni, abitante in via San Filippo 6, fu colpita da un sasso scagliatole da un monello e riportò una ferita all'occipite. Si recò all'«Igea».

Lo scolaro Vincenzo Schutz di 11 anni, abitante in via del Bosco N. 11, ieri mentre si trovava vicino il portone di casa fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Anche il pensionato Antonio Safret di 77 anni, abitante in Scorcola N. 20, passando per via fu colpito da un sasso che gli cagionò una ferita alla testa.

Ricorsero alla Guardia medica.

...cchero senza padrone. Se non si ...interà a reclamarlo il legittimo proprio ...pario, il 31 corr. la direzione di fi...na farà mettere all'asta 100 chilo...gmi di zucchero sequestrati alcuni ...n fa.

...ottature. Il ragazzo undicenne Luigi ...nik, abitante in via dei Capitelli 11, ...i urtando contro una pentola d'acqua ...lente, riportò alcune scottature di pri...me di secondo grado al braccio destro. ...guale accidente per egual causa toc...alla bambina di nove anni Amelia ...ris, abitante in via delle Mura 14, la ...ale riportò scottature di primo e di se...ndo grado al braccio sinistro.

All'ambulatorio dell'«Igea» ottennero ...cure opportune.

Cadute Ieri nel pomeriggio fu portato ...la Guardia medica il bambino di 3 anni ...ovanni Saina, abitante in S. M. Madd. ...periore 10, il quale cadendo mentre ...ocava aveva riportato una distorsione ... piede destro.

Il sig. Giuseppe Ieri, di 17 anni, im...iegato, abitante in Piazza Grande 3, ie... cadde dalla bicicletta e riportò alcune ...scoriazioni sotto il ginocchio destro.

Anna Bembich, di 39 anni, abitante in ... M. Madd. superiore 24, ieri sera era ...alita sulla cappa del camino di casa ...ua per far pulizia, quando perdette l'e...uilibrio e cadde in modo da riportare ...una contusione alla regone sacrale e al...l'occipite.

Alla Guardia medica ottennero le cure ...opportune.

Il ragazzino di 7 anni Mario Farnasi scivolò ieri dalle scale della propria abitazione in via dei Vitelli 4 e riportò contusioni al capo. Il povero ragazzo fu colto poi da deliquio e la madre lo trasportò all'Infermeria Treves ove fu fatto rinvenire. Frattanto si telefonò anche all'«Igea» da dove accorse il medico di turno che prestò al sofferente le cure opportune.

Il fabbro Massimiliano Cofler, di 45 anni, abitante in via Malcanton N. 15, ieri cadde urtando contro una spranga di ferro e riportò una contusione e una abrasione al gomito sinistro.

All'ambulatorio dell'«Igea» ebbero le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *Viaggiatore.* Da Fiume per Venezia parte un piroscafo ogni martedì alle 8 di sera, giovedì alle 7 ant. e sabato alle 8 pom. La durata del viaggio è di 10 ore. Il prezzo è di 14 cor. per la I classe di salone. I classe semplice 10 cor., III cl. 6 corone. — *Douvres.* Il pir. germ. «Deutschland», proveniva da Amburgo. Se vi erano triestini a bordo? Non possiamo saperlo. — *Ammiratrice.* Il pir. «Georgia» ritornerà a Trieste entro la seconda decade di agosto p. v. — *Margherita e Misegna.* Italia Vitaliani è a Canicattì (Sicilia). Carlo Duse è sempre nella sua compagnia. — *Abbonato, G. I., Esposizione Milano, ed altri.* Ripetiamo ancora una volta: i prezzi da S. Giorgio di Nogaro per Milano andata e ritorno, validità 20 giorni, valevoli anche per treni diretti con diritto a 3 fermate intermedie tanto nell'andata come nel ritorno sono: I lire 52.10, II lire 36.50, III lire 23.65 - i prezzi da Trieste a S. Giorgio valevoli 8 giorni per treni diretti sono: I lire 12.70, II lire 8.90, III lire 5.70, oppure si prende solo andata e poi solo ritorno che costa: I lire 7.30, II lire 5.10, III lire 3.30.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 26.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.7. Oggi: alta marea 8.24 ant. e 7.16 pom. - Bassa marea 1.33 ant. e 1.34 pom.

Ogni giorno una.

— Di che cosa è accusato questo qui?

— Fra tutti quelli che hanno la smania delle macchinette fotografiche, questo è uno dei peggiori.

— E con questo? non mi pare che si debba arrestare uno semplicemente perchè ha la smania di prendere delle fotografie.

— Ma questo non prende le fotografie; prende le macchine.

ASTERISCHI DI CRONACA

Alla Permanente: un nuovo gruppo di lavori. Di Ugo Flumiani, produttore fulmineo, alcune delle sue tele vivacissime per la violenza di colore onde si traduce la sua rapida impressione: una strada che affonda nella lontananza: belle ombre violette, bella incandescenza di cielo bianco; una visione sommaria di Trieste, di là dal mare ravvivata dallo schiamazzo di colore che fanno certe «boe» rosse in colloquio con una barca verde tirata a riva. E poi una impressione d'interno: «a San Marco»: difficilissima ad ottenersi per il gioco magico di luci che illude l'occhio: e difatti troppo affrettata, troppo fuggevole, troppo povera per dare l'idea della ricchezza, della palpitazione luminosa che è pur nelle ombre del tempio.

Un'altra produttrice infaticabile è la signorina Nidia Lonza. Le sue ciliegie.... si mangiano: e tutto quel piatto di frutta ha l'allegrezza e il profumo del vero. Non ugualmente si stacca, pur essendo indovinato il tono, la scintillante innumerevole piccolezza del ribes ammassato nell'altro quadro: ma questi bei rossi della signorina Lonza sono tanto festevoli, tanto giocondi!

Ed anche di Antonio Lonza è questa volta festevole l'ispirazione: di una festevolezza contenuta nella signorile grazia del suo settecento: pescano alla lenza, i bei cavalieri e le belle dame, in un paesaggio squisito e carezzevole che sorride al leggiadro disegno e al tenero colore della loro eleganza: la vita è un giuoco, e l'ottantanove è lontano!

★

Qual popolo sa veramente la geografia? Gli italiani furono accusati più volte di non saperla; i tedeschi, questi saputissimi, furono colti più volte in errore; i francesi furono trovati a parlare di una scarrozzata da Trieste ad Abbazia; ed ecco perfino gli inglesi, il popolo marinaro, il popolo mercantile per eccellenza, che si fanno dare a bere dal «Daily Mail» che Trieste è a un'ora di distanza da Fiume! Ma, cari colleghi, la navigazione aerea non è stata ancora scoperta!

★

Da Schollian: una numerosa mostra di dipinti nuovi, la maggior parte del Bertelli, che ha una certa facile e non spiacevole sentimentalità nei suoi motivi di paesaggio e fa alcune pesche, tranne il sapore, come la natura. La signorina Wimmel mostra quanta grazia decorativa vi sia in un grappolo d'uva. E il Pecenco, se pur diede cose migliori, ha tratti franchi e felici nel suo promontorio di San Sabba e nell'altro motivo di paese.

★

Una nuova grotta fra Santa Croce e Nabresina, terra crivellata dal sotterraneo lavorio delle acque, sì da far credere che l'acqua, la grossa acqua del Timavo sepolto, si possa un giorno o l'altro trovare. La nuova grotta fu scoperta la settimana scorsa nella cava di Tommaso Boschetti, dirimpetto alla scuola della Lega Nazionale. Una buca profondissima: i nostri grottisti, che la visitarono subito, vi fecero una discesa per circa novanta metri senza raggiungere il fondo; e i lavori di esplorazione continueranno. con tutti gli attrezzi e le precauzioni necessarie a questi grandi salti nel buio.

★

Ancora pochi giorni, e poi della vecchia stazione di Sant'Andrea, che aveva tutto l'aspetto di stazione di una piccolissima città di provincia, non rimarrà più traccia. Ormai non si tratta che di asportare un'ultima parte del materiale di demolizione e di livellare i binari ferroviari nello spazio risultato dalla scomparsa del mediocre edificio. Era stato costruito nel 1887.

★

Il signor Giovanni Zorn è stato laureato in legge all'Università di Graz.

★

Ieri la gentile signorina Laura Scalamonti, di Roma, ha dato la mano di sposa al signor Ettore Viganò, di Milano, dimorante a Buie.

TEATRI.

Minerva. Stasera dunque si inaugura al «Minerva» la stagione d'opera col «Fra Diavolo», di Auber. Lo spettacolo comincerà alle 8.30.

Teatro «Excelsior» Barcola. Nel nuovo teatrino eretto sulla terrazza del bagno si inaugurò iersera un duplice spettacolo di operetta e di «varietà», che incontrò pienamente. La vasta terrazza era gremita di pubblico distinto. Dalla compagnia Sarnella venne rappresentata l'operetta in tre atti di Suppè «Donna Juanita» e negli intervalli si produssero dei buoni artisti di «varietà»: ginnasti, contorsionisti e danzatrici, fra le quali si distinsero le due giovanette Smeralda e Seniza nella «danse au tourbillon». Molto applaudite furono pure le sei ballerine inglesi Oxford. Lo spettacolo camminò speditamente per modo che tutto era finito alle ore 11½, mentre gli ultimi carrozzoni del tram partirono da Barcola alla mezzanotte.

Oggi si dà l'operetta «Fanfan la tulipe» e spettacolo di «varietà» con aggiunta di un nuovo numero.

I concerti al Giardino Pubblico. Da domenica una folla straordinaria, enorme, accorre al Giardino Pubblico e applaude con entusiasmo l'eccellente Banda comunale di Noci (Bari), che eseguisce, con vera maestria, le principali opere di Wagner, Verdi, Mascagni, Puccini, Donizetti ecc., ecc.

Il complesso bandistico è formato secondo le moderne organizzazioni del genere: comprende saxofoni, claroni, contrabasso ad ancia, timpani e un'eccellente fila di clarinetti. Questi istrumenti permettono un impasto polifonico nuovo, talvolta sorprendente; gli effetti riescono variati e sono resi artisticamente dalla fusione e dai coloriti che il maestro direttore signor Baviera sa ottenere con grande valentia e con finissimo criterio d'arte.

La brava banda si ferma a Trieste per dieci giorni.

Spettacoli d' oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. *Fra Diavolo*, in 3 atti, del m.o Auber.
FENICE. Ore 6—10 Cinematografo a colori.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

L'incidente della lettiga nella votazione per il III corpo.

Il fatto.

I lettori si ricordano dell'incidente svoltosi nel primo giorno della votazione per l'elezione amministrativa del terzo corpo, il 15 marzo scorso. Mentre il vecchio ed ammalato cursore municipale Samueli si recava in lettiga a compiere il suo diritto e dovere di cittadino, una turba di sconsigliati circondarono la lettiga e urlando insolenze contro i giovani che la portavano e minacciandoli, impedivano che avanzassero: sicchè il povero vecchio rimase parecchi minuti fermo, centro all'imperversare di ire poco civili.

E' noto anche il seguito che questo incidente ebbe. Alcuni aderenti al partito liberale che erano accorsi furono malmenati: volarono alcune seggiole di ferro che erano innanzi al caffè «Municipio» e in quel momento, capitate le guardie municipali fuori del palazzo, sguainarono le sciabole: nell'azione spiegata dalle guardie municipali due persone rimasero ferite: il ventenne Giorgio Calafati, agente di commercio, e l'operaio Riccardo Stenico: il primo con una sciabolata di taglio alla testa, l'altro con un colpo di punta all'addome. D'altro canto, le guardie di p. s., che fino allora non s'erano fatte vive, procedevano a parecchi arresti, fra cui del sig. Giuseppe Sillani, che era innanzi al caffè del «Municipio».

Il dibattimento.

Per tutti questi fatti fu avviato procedimento penale: e gli atti, dopo una lunga istruttoria, furono ceduti al Giudizio distrettuale, non essendosi trovato di procedere in linea di crimine.

Iermattina, dinanzi al segr. dott. Segnian, comparvero perciò: il sig. Giuseppe Sillani, accusato della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale (§ 431), perchè imputato di avere lanciato, davanti al caffè «Municipio», verso la folla, una sedia di ferro; Enrico Persich, guardia municipale, accusato della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale e della contravvenzione di leggere lesioni, per avere fatto uso della sciabola e ferito con la stessa. Il Persich è in borghese. Per la Procura di Stato interviene il funzionario addetto al Giudizio, uditore giudiziario dott. Kessissoglù. Gli accusati sono senza difensore. Il Calafati s'è costituito parte civile ed è assistito dal dott. Gasparini.

Il giudice dott. Segnian, riassunti i fatti, procede all'

interrogatorio degli accusati.

Il Sillani si meraviglia di vedersi innanzi al Giudizio, come si meravigliò di essere arrestato quel giorno.

— Appena saputo del fatto della lettiga - dice - scesi dal palazzo Comunale, dove mi trovavo, e mi recai a vedere. Sotto i portici c'era molta folla ed essendosi questa riversata da sotto i portici verso l'ingresso principale, ripiegai verso il caffè «Municipio». In quel momento incominciarono a scagliarmi contro alcune sedie: una, anche, m'investì ed allora m'armai anch'io d'una sedia per parare i colpi. In quella venne una guardia di p. s., che mi arrestò.

Il Persich narra che quando le guardie municipali vennero fuori, la mischia era nel suo fervore: alcuni giovani liberali, assaliti a colpi di sedia, si difendevano, ma, in pochi, stavano per essere sopraffatti dagli altri che erano molti e avevano preso pure a bombardare il caffè. Uscito insieme con le altre guardie, ordinarono alla folla di allontanarsi: il Calafati inveì con parole triviali contro la guardia municipale Smertnik ed egli gl'intimò l'arresto: ma il Calafati, ponendoglisi di fronte e ingiuriandolo, si diede a colpirlo con pugni e calci. Dopo averlo ammonito a desistere, e siccome la folla, circondatili, prendeva le parti del Calafati, allora si vide costretto a far uso della sciabola, calandogli un fendente alla testa. Capitò allora un ispettore di p. s., che prese per un braccio il ferito e lo menò via, ordinando a lui ed alle altre guardie municipali di recarsi all'ispettorato.

Queste, brevemente, le dichiarazioni degli accusati. In atti esiste un certificato medico, dal quale risulta che subito dopo il fatto furono riscontrate al Persich, nel volto e in altre parti della persona, parecchie contusioni e suffusioni, tracce evidenti di colpi da lui ricevuti.

Si procede, quindi, all'interrogazione di numerosi

Testimoni.

Il dott. Antonio Jellersitz dice di avere, su ordine del podestà, visitato parecchie guardie municipali, di averne trovato alcune con contusioni e di aver esteso i relativi certificati.

La guardia di p. s. Jovcich, che è quella che procedette all'arresto del Sillani, depone di aver visto nettamente questi afferrare una sedia e lanciarla contro la folla: la sedia sarebbe caduta a circa due metri di distanza.

Perfettamente in opposizione a questo deposto, Ernesto Catalan, reporter, d'anni 24, dice di essere sceso giù dalla sala di votazione - alla notizia dell'incidente della lettiga - insieme al Sillani, Mario d'Osmo e altri. Sotto i portici una turba di persone urlava e tumultuava. Avendo un ragazzo gridato: «I vien de qua, i vien de qua», alludendo forse che il Samueli veniva fatto uscire dall'ingresso principale del palazzo comunale, la folla si riversò innanzi al caffè, che aveva le saracinesche abbassate. In quella una sedia fu lanciata addosso al Sillani, lo colpì ad una spalla e rimbalzò su d'un tavolino di marmo, scheggiandone uno spigolo. Il tavolino fu rovesciato ed anch'egli fu colpito ad un piede. Capitò una guardia che, per tutto riparo, arrestò il Sillani: ed egli, anzi, le disse: «Piuttosto che venire ad arrestarci, dovrebbe difenderci».

La guardia Jovcich dice di non aver visto spezzarsi e cadere il tavolino di marmo, di non aver visto il Catalan e di non averlo inteso dire: «Ci difenda piuttosto». Ammette, però, che c'era molta confusione.

Il dott. Angelo Ara, parlando dell'incidente della lettiga, sotto i portici, narra che molti gridavano intorno: «I fa votar anca i moribondi» e qualcuno anche, all'indirizzo del Valle che accompagnava la lettiga: «Dèmoghe, dèmoghe a quel p... de garibaldin». Il Valle dovette rifugiarsi nel portone vicino, del palazzo comunale. Le guardie di p. s. vedevano, sentivano e lasciavano fare e gridare: un contegno assolutamente passivo. La lettiga fu portata con l'infermo nel portone e la turba si sfogò contro la portantina, che fu sballottata e spinta a calci fin nel mezzo della piazza. Egli, nauseato, si avvicinò alle guardie municipali e domandò anzi perchè non intervenissero a far cessare l'indecente gazzarra. Uno scamiciato andava gridando: «Stasera svolarà dele pirole» e accompagnava tali frasi con altre minacce. Notò che a capitanare i più violenti era, non il Calafati, ma un altro «patriottico», del quale non ricorda il nome, alto, biondo, col naso adunco.

Andando via, disse a suo fratello che l'accompagnava: «Quando verrà fuori di nuovo la lettiga, allora nasceranno guai». Il biondino, di cui ha detto innanzi, si trovava in quel momento dietro di lui: lo intese e si mise a urlare: «A chi la disi lei?» e paf!, afferrata una sedia di ferro, glie la lanciò contro la testa. Per fortuna, riuscì a scansare il colpo, in modo di non riceverlo in pieno; ma istessamente rimase ferito. Si rifugiò nel caffè e, accortosi di aver perduto il cappello, si voltò verso la piazza. Le guardie municipali uscivano in quel momento dal portone e sgomberavano.

Il dott. Ara continua:

— Di natura tranquilla, aborro da ogni ingiustizia: se le guardie municipali avessero fatto male, lo direi: ma il loro procedere fu assolutamente corretto. E' deplorevole che il Calafati sia stato ferito: ma il taglio da lui riportato all'orecchio vale quanto le ferite da me riportate alla testa. Ritengo che se le guardie fossero state in numero maggiore, tutto si sarebbe evitato. Il contegno delle guardie di p. s. fu al disotto d'ogni critica: sembrava addirittura che avessero la consegna di lasciar fare. Andai da una guardia - quando veniva fatta la gazzarra intorno alla lettiga e con i pugni battevano come indemoniati sulle stanghe - e le dissi: «Ma sarà ammazzato quell'uomo!»; la guardia mi guardò e mi voltò le spalle, allontanandosi in tutt'altra direzione, filosoficamente. E non occorreva un gran numero di guardie per mantenere l'ordine e mettere in fuga i violenti: poche guardie municipali bastarono a sgomberare la piazza.

— Quando sono intervenute le guardie municipali?

— Nel momento più critico: quando, furibondi, volevano spaccare le porte del caffè.

Il comandante delle guardie municipali, Girolamo Demarchi: Il cons. di Governo Lasciac, saputo dell'incidente della lettiga, ordinò a lui di fare sgombrare le scale e scese nel portone di sotto i portici. Rimase stupito di non vedere nessuna guardia e, anzi, gli domandò: «E dove sono le guardie di p. s.?» Inteso rumore, verso il caffè, domandò: «Che altro succede là?» Il sottocomandante

Pitacco usciva allora a sgombrare la piazza. Il cons. Lasciac andava intanto a telefonare alla Direzione di polizia, perchè mandasse rinforzi di guardie.

Secondo il testimone, l'intervento delle guardie municipali era necessarissimo: e questo potrebbe dire anche il cons. Lasciac.

Giud.: Quali norme ha il regolamento delle guardie municipali per l'uso dell'arma.

— Quelle di tutti i corpi armati: e verrebbe posta sotto procedimento disciplinare quella guardia che si lasciasse sopraffare, senza far uso delle armi a sua disposizione. Preferibilmente, l'arma dev'essere adoperata di fronte.

— Ha visto guardie di p. s. in piazza?

— Sì: ce n'erano due vicino alla fontana, che passeggiavano con le mani in tasca - per modo di dire.

L'ispettore di p. s. Pietro Glavich ammette che tutto il servizio d'ordine pubblico in piazza e davanti al Municipio quel giorno era affidato ad una sola guardia! Avvertito all'ispettorato da un individuo che gli disse com'era per nascere qualche guaio, si recò sopra luogo e prese la direzione del servizio. Aveva sotto di sè le guardie Kreuzer, Jovcich e Abram: la guardia Jovcich aveva portato gli ordini dei superiori. Sotto i portici una turba di giovani gridava alle guardie municipali: «P... de lampareti» e altre offese, ed egli li ammonì, dicendo: «Signori, nón voglio offese, non voglio che offendiate».

— La portantina dov'era?

— Non c'era più.

— E lei non si è creduto in dovere di intervenire un po' più energicamente, visto che s'offendevano le guardie municipali, che pur sono pubblici funzionari?

— Mah!

— E non ha fatto nessun arresto?

— No, perchè eravamo poche guardie.

Continuando, dice che mentr'egli era sotto i portici, scoppiò una zuffa innanzi al caffè. Accorse e arrestò certo Simcich, che aveva alzato una sedia di ferro per scagliarla. Fece per consegnare l'arrestato alla guardia Jovcich, ma questa ne aveva già uno, per conto suo: il Sillani.

— Tutto era terminato - conchiude - quando le guardie municipali sono venute fuori.

L'acc. Sillani scatta: Questo non è vero, è falso.

Il giudice l'ammonisce.

— Quante persone c'erano in piazza in quel momento?

— Saranno state un 300, circa.

L'ispettore Glavich dice poi di aver visto una guardia municipale inseguire un giovane che fuggiva e, dopo un inseguimento di sei o sette metri, colpirlo con una sciabolata.

— Eppure, sembra che il Calafati sia stato colpito mentre si trovava di fronte alla guardia. Come si spiegherebbe ciò con quanto lei dice?

— Non ho visto come sorse la questione ed è pure possibile che si siano dimenati alquanto, la guardia ed il colpito, prima di arrivare l'uno presso l'altro. Presi il ferito per un braccio e lo calmai, perchè, infuriato, stava lanciando calci contro la guardia. Poi invitai la guardia alla Direzione di polizia.

L'acc. Persich contesta: Quando siamo venute fuori noi, appena allora la mischia era nel suo colmo: tanto ciò è vero che le sedie volavano e una colpì al braccio la guardia municipale Ritossa, che ne ebbe per 15 giorni. La sedia era mirata alla testa e il Ritossa soltanto, in grazia della sua alta statura e della sua forza, riuscì a fermarla a mezz'aria.

Il giudice constata che in atti havvi un certificato medico, che conferma la lesione riportata dal Ritossa.

Il cons. dott. Antonio Hochegger nulla sa e, a quanto dice il rappresentante della P. C., è stato citato in isbaglio.

Riccardo Stenico, di 36 anni, da Trento, falegname, venne ferito quel giorno da un colpo di punta di sciabola, ma, a quanto gli disse il giudice istruttore, accusata di averlo ferito è la guardia municipale Ciuk, e non l'odierno accusato Persich. Contro di questa nulla può dire.

Giorgio Calafati di Costantino, agente di commercio: dice di essersi recato in piazza, per combinazione e per cercare persona di sua conoscenza. Mentre s'allontanava tranquillo, fu inseguito e colpito dalla guardia. Fino al primo di quest'anno era dei «patriottici», ma dopo non più. A colpirlo fu la guardia municipale N. 21; però crede che a istigarla sia stata la guardia municipale N. 20, che già una volta, il giorno dell'inaugurazione del monumento a Verdi, lo arrestò, sotto pretesto ch'egli la avesse offesa, e lo fece condannare a 30 corone di multa.

Il giudice constata che l'accusato Persich porta il N. 20 e non 21: il Persich poi dice di non aver mai cambiato numero dalla sua entrata in servizio.

— E' lei forse miope?

L'accusato porta gli occhiali; ma dice: No, vedo bene, e a quella distanza che m'era la guardia, ho visto con precisione che aveva il N. 21.

Accusato Persich: Rilevo che, a quanto mi comunicarono i suoi stessi famigliari, il Calafati ha sempre preso parte e calorosamente a dimostrazioni, tanto che ne è uscito spesso «segnato».

Giud. (al teste): Se è vero che lei fuggiva, come si spiegherebbe l'agire della guardia?

— Con l'istigazione dell'altra guardia.

— Ma, se vero quel che dice, lei sarebbe stato ferito da tergo: mentre la ferita venne inferta di fianco.

— Devo essermi rigirato un po'. Certo è che mi son sentito ferito e ho visto la sciabola sporca di sangue. L'orecchio sinistro n'era penzolante... Il cappello mi salvò dal peggio.

— La guardia sostiene di essere stata da lei colpita con pugni e calci.

— Non è vero.

— L'ispettore conferma i calci, dopo il ferimento.

— Dopo, forse sì.

— Con lei era certo Coen?

— Non conosco il Coen. Presso di me non c'era alcun borghese.

Il Calafati dice che, in seguito al taglio dell'orecchio sinistro e una ferita alla tempia sinistra, prodotto del fendente, fu malato 15 giorni: ciò che è confermato dalla perizia.

Benedetto Abram, guardia di p. s., contrariamente a quanto depose l'ispettore Glavich, dice che questi giunse sul luogo già quando la barella era ancora sotto i portici e che, anzi, il Glavich avrebbe ammonito a lasciarla stare. Dice poi che le guardie uscirono non quando tutto era calmato, ma subito dopo l'arresto del Sillani da parte della guardia Jovcich. Non sa che cosa avesse fatto il Sillani: quando fu arrestato, aveva una sedia levata in alto. Il Persich respingeva il Calafati di fronte.

La guardia municipale Vittorio Smertnik conferma quanto dissero i testimoni non guardie di p. s. Il Calafati, ammonito come gli altri ad allontanarsi, si pose a gridare in viso al Persich ogni sorta di offese: «p... d'un c... roto, farabuto de un camorista, afamà de un lampareto» e simili; perciò fu dichiarato in arresto. Si mise allora a dare pugni e calci. Attorno s'era fatto un gruppo minaccioso e il Persich, finì col calargli un fendente. Lo Smertnik finisce col dire che egli, al posto del collega, avrebbe fatto la stessa cosa.

Il giudice vincola il deposto del testimone col giuramento.

La guardia municipale Antonio Miot conferma il deposto del teste precedente. Aggiunge che ben tre volte il Persich ammonì il giovane ad allontanarsi, dicendogli «Va via, se no te dago».

La sentenza.

Esaurite così le deposizioni testimoniali, il giudice, d'accordo le parti, dà per lette le numerose pezze processuali. Il P. M. domanda l'applicazione della legge: il dott. Gasparini, per la P. C., domanda un indennizzo complessivo di 800 corone e rinunzia alle deduzioni. Il giudice dott. Segnian pronuncia sentenza d'assoluzione tanto per il Sillani quanto per il Persich.

Il P. M. si riserva.

Il Sillani, uscendo, commenta: E lu ch'el ga domandà 800 corone!

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Almissa» da Metcovich e scali con 38 pass.; i pir. a.-u. «Sofia» da Nuova York e Napoli in 16 giorni di viaggio con 80 pass., «Isea» da Metcovich e scali con 12 pass., «Vila» da Cattaro e scali con 15, «Fram» da Metcovich, «B. Kemeny» da Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd «Thetis» per Prevesa», «Carinthia» per Braila; i pir. ital. «Brento» per Fiume; «Brindisi» per Bari; «Peuceta» per Salahora; il pir. a.-u. «Marianne» per Nuova York; il pir. inglese «Wellington» per Costantinopoli, e il veliero ital. «Cristoforo Colombo» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sud» proseguì ieri da Costantinopoli per Braila; «Leopoldina» arrivò il 13 a Rotterdam; «Eros» il 16 a Braila; «Alga» partì l'11 da Methil per Trieste; «Kobe» il 13 da Barry per Porto Said; «Plitvice» il 10 da Blyth per Fiume; «Zora» il 13 da Newport per Trieste.

Lloydiani. «Semiramis» proseguì ieri mattina alle 8 da Brindisi per Venezia e Trieste; Moravia» proseguì il 16 da Rio Janeiro per Santos.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo italiano «Manin», che si era incagliato a circa 70 miglia dal porto di Massaua, dopo avere sbarcato 900 tonnellate di carico, riuscì a disincagliarsi senza assistenza e con i propri mezzi arrivò il 15 a Massaua.

— Il piroscafo «Deak», dell'«Adria», in viaggio da Fiume per Rouen, il 15 corrente s'incagliò all'est dello stretto di Gibilterra. Poco dopo però potè disincagliarsi, e non avendo riportato danni apparenti, proseguì.

Avvisi ai naviganti.

Mare d'Azof. Paraggi di Mariupol. Una piccola nave a vela trovasi affondata, con un albero emergente, in fondali di p. 18, circa in lat. 47° 00' 45" N., long. 37° 39' 30" E. Una boa ad asta, sormontata da pallone, dipinta a scacchi bianchi e neri, segnala questo scafo affondato.

Stretto di Kertch. La boa conica nera, sormontata da asta e cono, che era ancorata a circa mezzo miglio per N. 46° W. dall'estremo N. W. del Tuzla spit, è stata sostituita da una boa a campana, di forma conica, dipinta in nero, munita di fanale a luce fissa bianca. La boa a campana, munita di fanale a luce fissa rossa, che era stata ancorata a circa miglia 1.1 per S. 83° E. da Ak Burun, è stata tolta.

17 Luglio.

Da POLA.

— Liceo femminile provinciale.

Gli esami di ammissione al primo corso del Liceo, tenutisi ieri, furono superati da 32 fanciulle.

— Scuola tecnica (reale) della marina.

Dalla relazione annuale della scuola reale inferiore della marina risulta che dei 112 scolari frequentanti i quattro corsi, 61 erano di nazionalità italiana.

— Grave incidente all'Ospitale.

Quell'Eugenio Gunstel che giorni addietro in via Siana percosse la propria moglie con un sasso sulla faccia, si rese colpevole oggi di un nuovo atto di violenza. Come si ricorderà, la moglie era stata ricoverata all'ospedale provinciale; il Gunstel era stato arrestato, ma poi rimesso in libertà provvisoria in attesa del processo. Stasera verso le 8 egli riuscì ad introdursi, scavalcando lo steccato provvisorio, nell'ospedale provinciale, dove si trova sua moglie, che stava parlando nel cortile con altre malate in convalescenza. Il Gunstel si avvicinò alla moglie e si intrattenne brevemente con lei. Quale fosse la conversazione loro non si sa; si crede che egli volesse chiederle perdono. Ma ad un tratto lo si vide estrarre un revolver. Il Gunstel sparò due colpi contro la moglie, che si diede alla fuga gridando aiuto.

Malati ed infermieri accorsi alle detonazioni inseguirono il Gunstel, che tentava di uscire dal recinto. Egli tirò allora un altro colpo che recò una leggera scalfittura a certo Rodolfo Antonini, muratore, di 24 anni, ad una coscia. Questo Antonini si trovava fra gli inseguitori del Gunstel, il quale riescì a fuggire all'aperto. Percorse le vie vicine ed andò a rifugiarsi nel negozio di commestibili di Michele Dall'Oste. Tre guardie che erano unite agli inseguitori entrarono nel negozio. Il Gunstel spianò l'arma contro le tre guardie, ma la guardia Rasi rese una manata di zolfo e gliela gettò faccia, e il Gunstel, accecato, potè essere arrestato e condotto agli arresti a disposizione delle autorità giudiziarie.

— Il tentato parricidio dell'altra no[tte].

Il vecchio Mattas versa tuttora in gravi condizioni. Il figlio suo Giuseppe ammise il suo delitto, ma soggiunse di essere stato provocato. Disse che dopo il fatto gettò la rivoltella in una siepe, dove fu altrimente trovata.

— Branco di castrati che diminuisce per strada.

Quirino Tercovich, abitante al N. 6 di a Cenide denunciò stamane al comando delle guardie che iersera un suo dipendente conduceva da Barbana a Polan branco di castrati e quando giunse al macello di qui s'accorse che gliene mancavano quattro del valore di 100 coro[ne].

— Cronaca giudiziaria.

Floriano Marghettich, d'anni 24, accuso di furto e di malizioso danneggiamento danno della propria madre, mentre il dibattimento d'oggi fu assolto dalla prima contravvenzione, venne per la seconda condannato a tre settimane di arresto. L'ostessa Maria Nicolini accusata di aver offeso verbalmente gli agenti daziari Manzin e Vallon recatisi per mansioni di ufficio nel di lei locale, fu oggi condannata alla multa di quindici coron[e]. Giovanna Simonov per avèr schiaffeggiato Anna Bacotch fu condannata a [1]0 corone di multa.

Da ROVIGNO.

— Gita di scolari della Lega.

Oggi arrivarono qui gli scolari della scuola della Lega di Medelano presso Rovigno, condotti dalla loro maestra signorina Eugenia Stanig. Furono ricevuti dal direttore del gruppo signor Angelo Rocco e dagli altri membri della Direzione, e condotti per le vie della città, per mostrar loro quello che più poteva riescire utile alla loro cultura. Poi si recarono al caffè-Ristoratore al Municipio. Dopo la refezione cantarono alcune canzoni. Quando si recò a trovarli, in sostituzione del podestà, impedito da occupazioni d'ufficio, il primo delegato comunale avv. Pietro Davanzo, il più anziano di essi gli fece presente di un piccolo mazzo di fiori e gli tenne un discorsetto d'occasione; poi tutti cantarono l'inno della Lega, che fu ripetuto. Fu constatato che non si mostravano affatto impacciati e, alle domande che loro si rivolgevano, rispondevano pronti e spigliati. E questo è segno sicuro che l'istruzione che viene ad essi impartita è amorosa e intelligente così da non lasciar nulla a desiderare. Ripartirono con il primo treno del pomeriggio.

Da BUIE.

— Per la leva in massa.

Il Municipio notifica che vennero staccati i distretti capitanali di Capodistria, Parenzo e Volosca dal comando distrettuale della leva in massa N. 5 ed aggregati al comando di Gorizia, percui tutti gli obbligati alla leva in massa pertinenti ai Comuni di questi distretti dovranno rivolgersi d'ora innanzi a quella autorità per la prescritta notifica.

— Ballo campestre.

Domenica prossima, nella vicina Pino di Roveredo, ricorrendo la consueta sagra di Santa Maddalena, si terrà una pubblica festa di ballo campestre.

— Conferenza agraria.

Sabato sera, nella sala municipale, il dott. Bufalini tenne una pubblica conferenza agraria sull'adattamento delle piante, ai singoli terreni e sull'istituzione di un forno essicatorio cooperativo nel distretto. In merito a questo secondo punto parlarono vari presenti, che inneggiarono alla cooperazione.

Da GORIZIA.

— Esami di maturità.

Quest'anno si presentarono per gli esami di licenza anche tre studentesse private. Li superarono con buon esito le signorine Cornelia Dolzan di Trieste e Selma Sirk di Gorizia; una terza fu rimessa a due mesi.

— Le tabelle alla nuova stazione.

La cittadinanza è indignatissima perchè la tabella italiano-tedesca indicante la stazione di Gorizia della ferrovia Transalpina fu levata per dare una sodisfazione alle mene slavizzatrici. Il Consiglio domandò giustizia a Vienna, ma finora senza risultato. Il Consiglio comunale protesterà nuovamente con tutta energia.

— In rissa.

Il sarto Giuseppe Macuz, d'anni 28, da Gorizia, fu percosso dal trentenne Francesco Tragin pure da Gorizia, dimorante in via Orzoni. Il Tragin menò poi, per giunta all'avversario un paio di coltellate alla gamba ed al pollice sinistro.

— All'Ospedale.

Antonio Mattia d'anni 15, da San Martino essendo caduto sul fuoco riportò ustioni di secondo grado al petto, al ventre ed alle gambe. Fu trasportato all'Ospedale.

Antonio Nanut, facchino, d'anni 33, cadendo da una scala si fratturò una mano. Ricorse all'Ospedale.

— Per grave ferimento.

Stasera è stato ricondotto qui da Mossa, dove s'era rifugiato, il gelatiere ambulante Vittorio Donda, da Bertiolo, il quale iersera, verso le 7, in via Trieste, ferì gravemente alle spalle lo scalpellino Giovanni Pacor, di anni 26, da Bertiolo. Il Pacor è stato condotto all'Ospitale.

— Un piccolo detenuto.

Oggi è arrivato qui il ragazzo dodicenne Luciano Lovenzoni, da Bruma, presso Gradisca, che alcune settimane fa uccise a colpi di coltello un ragazzo di 14 anni, che gli aveva portato via un nido. Sconterà la pena di due mesi inflittagli.

Da FOGLIANO.

— Plauso all'on. Bartoli.

Il Municipio di Fogliano, grato al deputato Bartoli per il successo ottenuto, gli inviava il seguente telegramma: «Sincero plauso per energico contegno in [...] riconoscente Municipio Fogliano».

— Scuola industriale.

Oggi seguì la chiusura della locale scuola industriale di perfezionamento colla distribuzione degli attestati. I risultati furono ottimi sia nel disegno che nelle altre materie.

Da GRADO.

— Ristauri di antichi mosaici. Per iniziativa del conservatore cav. prof. Enrico Maionica, direttore del Museo di Aquileia s'incominciarono oggi i lavori di ristauro degli importanti mosaici antico-cristiani del duomo e della B. V. delle Grazie di Grado. Per tali lavori, affidati a tre bravi mosaicisti di Venezia, sotto la direzione del signor Augusto Agazzi, direttore dello studio di ristauri dei mosaici della Basilica di S. Marco a Venezia, sono preliminate 4000 corone, di cui 1000 offerte dal Municipio e dall'Ufficio parrocchiale di Grado.

Da VILLA VICENTINA.

— S'aggrappa ad una locomotiva che corre. Ieri sera verso le 9.30, allorchè il diretto Venezia-Trieste passava la stazione di Villa Vicentina verso Fiumicello, certo Antonio Stanta, gregario del battaglione della milizia di Gorizia, attraversato rapidamente il binario s'agggrappò alla locomotiva che correva. Il macchinista fermò il treno ed il conduttore potè arrestare l'incauto milite, che venne consegnato alle guardie della Stazione di Monfalcone.

— L'uomo decapitato dal treno. L'infelice suicida di ieri l'altro venne riconosciuto per Ermenegildo Pelos, di Ruda, ventenne, il quale sembra sia stato spinto al passo disperato da dispiaceri di famiglia. Una bottiglia d'acquavite trovata al suicida proverebbe che prima di mandar ad effetto il suo funesto proposito si era ubriacato. Il cadavere venne trasportato a Ruda.

Da AQUILEIA.

— Le Collezioni del Museo. Da circa mezzo secolo, quando i monumenti della classica Aquileia venivano come da turbine portati dovunque, il signor Antonio Widter aveva trasportato a Vienna ed a Schwechat una serie d'iscrizioni e di grossi pezzi d'architettura aquileiesi, che ora mercè l'Istituto d'archeologia di Vienna ed il prof. Enrico Maionica, vennero riacquistati dagli eredi del Widter e trasportati al Museo d'Aquileia. Special lode va attribuita alla Direzione della Meridionale che accordò una riduzione del 50 per cento delle spese di trasporto da Vienna alla Stazione di Ronchi.

INCASTRO.

Se distesi nell'ozio
Vedrai, lettore, tre possenti re,
D'imagini stupende
E d'imagini orrende
Si popolerà il mondo innanzi a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
LINEA. LINA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 2 di via Palladio per cor. 116.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 6%, a peso d'uno stabile in Rozzol - città; cor. 40.000 a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.50, Staatsbahn 672.75, Alpine 573.50, Lotti turchi 164.—. - La Borsa di Berlino chiude disan.ta. Credit —.— (209.90), Disconto 182.80 (182.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97½), Rendita —.— (102.52), Meridionali —.— (831.50), Mediterranee —.— (480.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.35 poi sino 102.35, Chiusa francese 97.15 (96.82), Italiana 102.35 (102.35). Spagnuola 95.87 (95.75), Banche Ottomane 649.— (649.—) Rio Tinto 1646 (1633) Lotti turchi 147.50 (147.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.90 a 102.25, Azioni Credit 666.— a 668.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 24.02, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.48 a 95.75, Italia 95.50 a 95.80, Banconote italiane 95.50 a 95.80, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.50 a 99.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.90 a 95.20, Credit 667.— a 669.—. Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 672.76 a 674.75, Lombarde 165.25 a 167.25, Lotti turchi 163.— a 165.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 97.15, Rendita ital. 4% 102.35, Rendita Spagnuola esterna 95.67, Azioni Banca ottomana 649.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 718.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.20, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 95.70, Länderbank 475.—, Lotti Turchi 147.50, Banca di Parigi 1586, Azioni Meridionali ital. 837.—, Rio Tinto 16.48.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 15/16, Lombardi 7—, Argento 30¼, Rend. Spagnuola 95—, Italiana 101¾, Cambio su Vienna 24.33, Sconto di piazza 3⅛.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 17. Chiusa). Santos good average per settembre 36.50, per dicembre 37.25, per marzo 37.75, per maggio 38.25.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—42, buono loco 43—46. staz.o

Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per sett. 45.—, *Nuova York* 17. Apertura Rio per consegne future calmo, invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 87/100, Luglio-Agosto 5 84/100, Agosto-Settembre 5 77/100, Settembre-Ottobre 5 72/100, Ottobre-Novembre 5 68/100, Novembre-Dicembre 5 67/100, Dicembre-Gennaio 5 67/100, Gennaio-Febbraio 5 68/100, Febbraio-Marzo 5 69/100, Marzo-Aprile 5 71/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 64.—, per agosto 63.50, settembre-dicembre 64.—, gennaio-aprile 63.—. fermo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 16.—, per agosto 15.75, per settem.ottobre 16.25, per settembre-dicembre 16.15. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 24.60, per agosto 23.40, settem-ottobre 22.85, settembre-dicembre 22.75. fiacco

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.80, per agosto 31.65, sett.-ottobre 30.85, settembre-dicem. 30.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 44.75, per agosto 45.—, settembre-dicem 41.75, gennaio-aprile 40.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 22 25-22.50 calmo, bianco per mese corr. 25⅛, per agosto 25⅜ calmo, per ottobre-gennaio 26⅜, per gennaio-aprile 27⅛, Raffinato 56.— a 56.50.

Londra 17. Java a scell. —.—, Rappe greggio a se. 8 5/16. calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 luglio 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Robinia	23	Scaricazione
3			
6	B. Kemeny	17	Caricazione
9	Habsburg	19	»
12a	Filippo Artelli	19	Scaricazione
12b	Maria Teresa	20	Caricazione
13a			
13b	Maria B.	18	Scaricazione
14			
17			
21	Dubrovnik	17	Caricazione
22	Sofia Hohenberg	23	Scaricazione
23	Bucovina	17	»
24	Ida	18	Caricazione
Molo I	Albania	20	Scaricazione
» II	Bar. Ed. Vay	23	»
Molo IV	Toro	18	Caricazione
	Orjen	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto Municipio apre il concorso al posto di segretario comunale.

Al detto posto, che sarà da coprirsi al più tardi al 1. settembre p. v., va congiunto l'annuo emolumento di cor. 1600, pagabili in rate mensili anticipate.

I concorrenti dovranno indirizzare le loro domande - corredate di tutti quei documenti che valgono a dimostrare la loro idoneità - entro il 1. agosto p. v. a questo Municipio, ove sono pure ostensibili tutti i dettagli in merito al posto in concorso.

DAL MUNICIPIO DI UMAGO.
Il Podestà **Pietro Manzutto.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ACCETTA

Versamenti in Corone verso Lettere di versamento:
con preavviso di 5 giorni a 2¾%
» » » 15 » » 3%
» » » 30 » » 3¼%

Versamenti in Napoleoni d'oro o Lire sterline verso Lettere di versamento:
con preavviso di 15 giorni a 2%
» » » 30 » » 2½%
» » » 3 mesi » 3%

NB. Per lettere di versamento attualmente in corso il nuovo tasso d'interesse entra in vigore al 15 Novembre e 10 Dicembre a. c.; emette assegni di cassa al portatore con scadenza di un mese all'interesse dell'1½%.

Bancogiro e Conto-Corrente. Valuta dal giorno del versamento, interessi da convenirsi; cura l'incasso dei conti di piazza, di cambiali sopra Trieste, Vienna, Budapest, Praga ed altre città principali della Monarchia e paga i domicili dei propri correntisti franco di ogni spesa.

Apre Conti-Correnti nelle diverse valute.

Incassi: Cura gl'incassi di cambiali sopra tutte le piazze dell'Estero, di tagliandi e titoli sorteggiati a modiche condizioni.

Rilascia Assegni ai propri correntisti sopra Vienna, Aussig, Bielitz, Bruna, Budapest, Carlsbad, Cervignano, Cormons, Czernovitz Eger, Fiume, Friedek, Gablonz, Gorizia, Graz, Innsbruck, Klagenfurt, Leopoli, Linz, Olmütz, Pilsen Pola, Praga, Prossnitz, Ragusa, Salisburgo, Spalato, Teplitz, Troppavia, Warnsdorf, Wr. Neustadt ed altre città principali della Monarchia franco di ogni spesa e sull'Estero al miglior cambio della giornata.

Rilascia Lettere di Credito sopra tutte le piazze della Monarchia e dell'Estero.

Si occupa dell'acquisto e della vendita di divise, valute ed effetti pubblici.

Apre crediti verso documenti di caricazione a Nuova-York, Londra, Parigi, Amburgo ecc. ecc. a tassi moderati.

Dà Sovvenzioni sopra carte di valore, merci, warrants e documenti di caricazione a condizioni da stabilirsi.

Presta garanzia per i dazi dei magazzini di contamento.

Depositi in Custodia ed Amministrazione

Nella cella di sicurezza, che offre la maggiore garanzia possibile contro qualsiasi pericolo d'infrazione e d'incendio ed alla quale è dedicata una sorveglianza speciale da parte degli organi della Banca, si accettano in custodia carte di valore, oro, argento ed oggetti preziosi, a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Assicura i valori contro le perdite derivanti dalle estrazioni.

Banca Commerciale Triestina.

Società Triestina di Sconto e Credito

TRIESTE, VIA NUOVA 22.

Sconta cambiali e tratte non accettate;
Sconta crediti aperti in conto corrente;
Accorda crediti commerciali non inferiori di Cor. 5000;
Accorda crediti edilizi;
Sovvenziona effetti e valori, polizze di carico, warrants e merci anche se depositate presso terzi;
Accetta versamenti in conto corrente ed in banco giro a condizioni da convenirsi;
Assume tutte le operazioni finanziarie per la costituzione di Società a garanzia limitata in base alla nuova legge entrata in vigore addì 6 Giugno 1906.

GIARDINO PUBBLICO

Questa sera dalle 8 alle 11½

BANDA COMUNALE DI NOCI

diretta dal Maestro concertatore **ATTILIO BAVIERA.**

Immenso successo.

PROGRAMMA:

1. *Orlando.* Il boschetto. Marcia.
2. *Verdi.* Sinf. dell'op. «I vespri siciliani».
3. *Massenet.* «Il ritratto di Manon», potp.
4. *Debellis.* Ristocrazia. Valzer.

RIPOSO.

5. *Verdi.* «Rigoletto», finale II.
6. *Manente.* Marcia sinfonica.
7. *Verdi.* «Traviata», atto IV.
8. «La bella Rosina». Polca finale.

†

LUCREZIA Ved. NIEDERKORN

nata de BICHIACHI

dopo lunghe ed atroci sofferenze, confortata dalla Religione, resè iersera l'anima a Dio.

Le sottoscritte addoloratissime partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

POLA, 17 luglio 1906.

ANNA Ved. NIEDERKORN suocera — ANNA figlia — FRANCESCA Ved. de BICHIACHI madre (assente) — EMMA Ved. TOMICICH sorella (assente)

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

ANTONIO MUSIZZA

dopo lunga malattia spirò in Alessandria d'Egitto, lasciando nel dolore la consorte **Elisa** nata **Montanini** ed il figlio **Rodolfo.**

I fratelli, le sorelle e cognate, dolentissimi, partecipano la dolorosa notizia ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 17 Luglio 1906.

†

FRANCESCO FRANK

d'anni 12, spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I dolenti genitori **Giacomo** e **Teresa**, i fratelli **Giacomo, Carlo** e **Giovanni** danno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 18 corr. alle 5 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 17 Luglio 1906.

Non si mandano altre partecipazioni.

Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI perfetto corrispondente tedesco, italiano, conosce francese, per casa Dalmazia. Offerte al Piccolo «Lettera». 8822

CERCASI **provetto suggeritore. Sub «Suggeritore» al Piccolo.** 8909

CERCANSI giovane e ragazza per stabilimento bagni. Rivolgersi tipografia Levi. 3578

CERCASI per gabinetto medico-dentistico apprendista d'età non superiore ai 15 anni, buona famiglia. Rivolgersi Portici di Chiozza 1, II p., dalle 3-4. 3583

CERCANSI ragazzi per chiesa, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3550

CERCASI prontamente ragazzo per negozio frutta, erbaggi. Cavana 7, Bortoluzzi. 3547

CERCASI capace sarta di commissioni e lavori fini. Indirizzo al Piccolo. 3546

CERCASI brava stiratrice. Via Commerciale N. 18, V. 3535

CERCASI garzona con paga, per lavoratorio. Barriera vecchia 15, I. 3527

CERCASI prontamente sarta. Offerte «Prezzi mitissimi» Piccolo. 3526

CERCANSI prontamente lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 3630

CERCASI apprendista lavoratorio orefice. Piazza Rosario, tettoia. 3617

CERCASI domestica buoni attestati, servizio pronto. Corso 11, porta 11. 3633

CERCANSI abile stiratrice e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 3592

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Boschetto 19, II p. 3596

CERCASI ragazzetta o giovane prestaservizi dalla mattina, sera. Indirizzo al Piccolo. 3605

CERCASI apprendista calzolaio con paga. Via Arcata 19, Pahor. 8871

CERCASI da primaria ditta agente capace, pratico ramo stoffe da mobili. Offerte al Piccolo sub «Stoffe mobili». 3620

CERCASI lavorante in coperte. Indirizzo al Piccolo. 3628

CERCASI ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 3632

CERCASI ragazzo con paga, per negozio. Indirizzo Piccolo. 3623

CERCANSI apprendisti fabbri meccanici con paga. Via Boschetto N. 1. 8856

CERCANSI due lavoranti falegnami di fino. Carlo Hauser, via del Veltro 511. 8903

CERCASI prontamente brava domestica. Corso 39, p. III. 3662

CERCASI bravissima sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3681

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3660

CERCASI donna per rassettare, stirare a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3680

CERCASI ragazzo famiglia come apprendista con paga. Indirizzo al Piccolo. 3644

CERCASI garzona sarta. Istituto 36, IV. 3641

CERCANSI brava domestica e bambinaia friulana pratica. Indirizzo Piccolo. 3646

CERCASI ragazza per appalto. Indirizzo Piccolo. 3655

CERCASI prontamente per primaria ditta signore intelligente energico e capace venditore con cauzione; deve conoscere perfettamente lingue italiana, tedesca, possibilmente slava e lavori scrittoio ed aver talento organizzatorio. Indirizzo Piccolo. 3670

CERCASI brava, onesta donna servizio, mattina. Via Nuova 5, III. 8916

CERCASI lavorante da falegname. Ferriera 25. 8910

CERCASI ragazzo calzolaio, corone 6 settimanali. Via Porporella N. 5. 3586

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3585

CERCASI ragazzina per condurre a passeggio bambino. Indirizzo Piccolo. 3564

CERCO ragazze e ragazzi dai 14 ai 15 anni, con paga. Oreficeria Pompilio, Corso 49. 3588

CERCO ragazzo quale apprendista. Salone da parrucchiere, Baccara, Corso 30. 8918

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Via Giulia N. 50. 3600

AGENZIA **commerciale cerca urgentemente uomini e donne per visitare clientela privata. Anche per la provincia. Buona retribuzione. Offerta sub «Agenzia commerciale» al Piccolo.** 3677

PRESTASERVIZI brava cercasi, 2 persone sole, acqua, gas, cucina. Squero nuovo 7, IV. destra. 3676

AGENTI viaggiatori per tutte le località vengono immediatamente assunti per una compagnia d'assicurazioni. Dirigersi per lettera indicando le località ove si avrebbe maggior possibilità di successo sub «Viaggiatore» al Piccolo. 3522

RAGAZZO buona famiglia cerca Miazzi, salone barbiere. Via delle Torri. 3568

SALDACONTISTA perfettamente versato in questo ramo, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercato prontamente da primaria ditta. Si riflette soltanto alle offerte comprovanti di avere già coperto con ottimi risultati un tale posto, e richiedesi bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Saldaconti 6». 8818

SALDACONTISTA (signorina) con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, che possa dimostrare di essere già perfettamente versata in tale ramo e con bella calligrafia, cercata prontamente da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Signorina 6». 8819

SOCIETA' **di assicurazioni popolari cerca abili produttori per la Carniola. - Indispensabile buone referenze e cognizioni perfette dello slavo. Ottime condizioni. — Scrivere «Carniola» Piccolo.** 3678

STIRATRICE cerca garzona. Via Cavana 13, porta 10. 9516

CONIUGI soli cercano bravissima domestica, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 3540

INDUSTRIALE cerca signorina tedesca con conoscenza italiano, brava nel conteggio, bella calligrafia. Offerte presso il Piccolo «A. P. 100». 8891

SALONE mode cerca due brave mezze lavoranti modiste. Indirizzo Piccolo. 3604

ORTOLANO attempato con moglie senza figli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3615

PRATICANTE di buona famiglia cerca posto in commercio. Indirizzo al Piccolo. 3635

SIGNORE **versato nelle lingue, italiana, tedesca, inglese, spagnola e slava, desidera occuparsi. Offerte sub «Poliglotta» al Piccolo.** 3603

OFFRESI balia sana, d'anni 22. Via Tesa N. 21, pianoterra. 3665

OFFRONSI per pontinai marito e moglie. Indirizzo al Piccolo 3654

DISEGNATORE edile, lavoratore indipendente, compone qualsiasi progetto, calcola, disegna bene ornato e figura; acquarello. Disponibile subito per ingegnere, architetto, costruttore. Buoni attestati. Offerte corone «160 mensili» Piccolo. 3582

200 corone di mancia a chi mi procura un posto di scritturale. Ho coltura commerciale, sono esente servizio militare, parlo tedesco, sloveno, boemo. — Offerte sub «Dauernd 23» al Piccolo. 8663

RAGAZZA di buonissima condizione offresi per piccola famiglia; comprende italiano e tedesco. Offerte fermo in posta sub «A. B.» 8864

SARTA finissima offresi famiglie distinte, modelli fantasia. Offerte «Eleganza» Piccolo. 8876

SARTA offresi giornata. Giuseppe Gatteri 27, IV, porta 15. 3533

CORRISPONDENTE **tedesco, italiano, ungherese, serbo-croato, con lunga pratica commerciale offresi. Scrivere sub «Fiumano» Piccolo.** 8852

SIGNORINA parla slavo, italiano, tedesco, cerca posto scrittoio oppure cassiera. Offerte «Lina» Piccolo. 3640

GIOVANE italiano diciannovenne, buona famiglia, terminati ora otto anni studi superiori commerciali Svizzera, conoscendo perfettamente 5 lingue cerca subito posto presso casa commerciale o Banca. Ottime referenze. Scrivere Z. 3119 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 52123

PERSONA **civile, seria, colta, conoscenza italiano, tedesco, francese, spagnuolo, serbo-croato, pratica commerciale, offresi per segretario, soprintendente, amministratore o altro posto di fiducia. Certificati e referenze ineccepibili. Sub «Occasione» al Piccolo.** 3642

SARTA offresi a giornata per bambini. Via Galileo 1, porta 2. 3528

OFFRESI ventenne praticissimo lavori scrittoio, dogana, conoscenza tedesco, 50-60 corone mensili. Indirizzare «Spedizioni» Piccolo. 3612

SARTA offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 3653

PERFETTO **contabile, corrispondente italiano e tedesco, con ottime referenze e garanzie, offresi. Gentili offerte sub «Serietà» al Piccolo** 8832

MAGAZZINIERE occupato primaria ditta cerca migliorare posizione. Offerte al Piccolo «Magazziniere». 3529

ISTRUZIONE

CHIEDONSI lezioni di spagnolo e francese. Offerte con prezzo «Tedesco» Piccolo. 3587

CERCASI cignorina tedesca, preferibile maestra froebeliana per occuparla nel pomeriggio con bambino di due anni. Rivolgersi via S. Michele 6, I. 8878

SIGNORINA tedesca, giovane, cerca posto per insegnare tedesco a bambini. Offerte sub «G. G. 20» inviare fermo posta Abbazia. 5847

PRINCIPIANTI latino, greco, francese, tedesco, inglese, prezzi minimi. Torre bianca 29, I, ore 16-17. 8137

GIOVANE serio dà lezioni a scolari popolari, cittadine, reali. Specialità esami ammissione Industriali superiori. Offerte al Piccolo sub «Coscienzioso». 3187

COLTA, intelligente signorina, perfetta tedesco, italiano, serbo, pianoforte, darebbe lezioni; occuperebbesi anche pomeriggio educazione bambini. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 3657

BRAVA allieva assume lezioni pianoforte principianti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3624

ITALIANO, tedesco, inglese, francese: parlare, scrivere, corrispondere apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi col nuovo sistema Poehlmann. Successo garantito, comprovato da numerose, autentiche lettere ringraziamento. Farneto 3. 3608

STUDENTE assolto Accademia commercio impartisce lezioni, modiche pretese. Indirizzo Piccolo. 3613

STUDENTE assolto sesta ginnasiale tedesca impartisce lezioni, miti pretese. S. Michele 8, III, porta 7. 3584

SIGNORA impartisce signori, signore, lezioni francese, italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 3536

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3532

STUDENTE assolto maturità nel ginnasio di Stato, darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 3521

MAESTRA tedesca conduce passeggio, istruisce. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 8887

AFFITTANZE

CERCASI prontamente quartiere 3 stanze, cucina, oppure 3 stanze ammobiliate, cucina fino 24 agosto, centro. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 3614

CERCANSI due stanze vuote, sul davanti, primo o secondo piano, posizione centrica, possibilmente in Corso. Offerte al Piccolo «Stanze». 8865

CONIUGI cercano stanza ammobiliata, uso cucina, presso distinta famiglia. Scrivere «Arioso» Piccolo. 3595

CERCASI **in casa signorile, centro, quartiere 6, 7 stanze, bagno, comfort moderno, I, II, piano. Offerte sub «G. M. 100» al Piccolo** 3467

CERCASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, possibilmente centro. Offerte con prezzo sub «24 agosto» al Piccolo. 8870

CERCO prontamente quartiere camera, cucina non lontano, prezzo mite. Offerte «Tina» Piccolo. 8895

CERCASI 1. agosto da signore tedesco stanza nettissima ammobiliata, con o senza costo presso distinta, piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «Stabile» Trieste. 3667

CERCASI centro piccolo magazzino uso scrittoio oppure stanza grande, primo piano, ingresso libero. Offerte Casella 114, Posta Tergesteo. 9517

CONIUGI soli cercano quartiere camera, camerino, cucina, oppure due camere, cucina, per 24 agosto, vicinanze Punto franco. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 8917

CAMERA ammobiliata, piccola, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «C. 10» Piccolo. 8920

CERCASI una camera vuota, spaziosa, per custodirvi mobili. Offerte al Piccolo sub Portorose. 8913

STANZA con costo cercasi per studente presso famiglia tedesca. Offerte Casella postale 614. 3616

CERCANSI camera, camerino e cucina. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 3573

AFFITTANSI quartieri da tre, quattro, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, cinque minuti dalla piazza Stazione. Sopraluogo apposito incaricato dalle 5 alle 6. Via Commerciale 42. 3449

AFFITTASI splendido quartiere cinque stanze, gas, acqua, giardino, a S. Giovanni (Guardiella) 136 dirimpetto casa parrocchiale, pigione annua compresi accessori corone 640. Rivolgersi preindicato indirizzo. 8744

AFFITTANSI pel 24 agosto stabile nuovo via Gatteri-Chiozza, comfort moderno, ancora alcuni quartieri 4-5 stanze, locale 115 metri quadrati, prezzi convenienti. Sopraluogo tutto il giorno. 8849

AFFITTANSI quartieri da due stanze, cucina, fiorini 192, accessori. Destra chiesa Roiano, casa Bartoli. 3450

AFFITTANSI quartieri quattro stanze, camerino, cucina ed accessori fiorini 360. Rivolgersi Navali 24. 3565

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Maurizio 3, II, sinistra. 3589

AFFITTASI prontamente piccola stanza ammobiliata. Geppa 15, I. 3574

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, volendo costo. Giuseppe Parini 13, III, sinistra. 3581

AFFITTANSI prontamente tre stanze ammobiliate elegantissime, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 3554

AFFITTASI per agosto splendido secondo piano, porta 6, via San Francesco 29, 3 belle stanze, poggiuolo, camerino, cucina, acqua, gas stanze, più grande cantinone a volti, per industria, magazzino, fabbrica, scrittoio, tutto annui fiorini 456. Visitare dalla una alle tre. 3558

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 3534

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Conti 6, piano III. 3545

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, piano III, porta 18. 3539

AFFITTANSI camera ammobiliata, camerino. Traversale Bosco 3, II. 3537

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 14, piano terzo. 8880

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso affatto libero. Ghiaccera 6, II. 8877

AFFITTANSI campagna ideale sotto Obelisco stanze, cucina. Scrivere «Villa» Piccolo. 8888

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Farneto 6, p. II, sinistra. 8885

AFFITTANSI due stanze vuote casa costruzione centro primo ingresso libero, bagno, telefono, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 3625

AFFITTASI camerino ammobiliato o vuoto, con o senza uso di cucina. Acquedotto 56, V, destra. 8889

AFFITTASI stanzetta ammobiliata interna, buonissimo costo, tutto compreso per 45 corone, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3634

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici o marito moglie. Machiavelli 8, primo. 8899

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Barriera 14, II. 3664

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, primo, destra. 3666

AFFITTASI stanza ammobiliata, Farneto 49, porta N. 25. 3671

AFFITTASI cameretta vuota con uso di cucina. Fonderia 10, III, interno. 3668

AFFITTANSI due camere, cucina, orto, acqua. Via Commerciale 354. Zaruba. 9513

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro disobbligato, volendo costo. Acquedotto 73, I. 8905

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso coniugi soli. Rossetti 13, I. 3648

AFFITTASI quartiere 2-3 stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Chiozza 12. 3650

AFFITTANSI due stanze vuote, scrittorio, volendo abitazione. Via Torre Bianca 10, I, porta 3. 8919

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Maiolica 10, I p. 8915

AFFITTANSI magazzini f. 650 a 2500. Rivolgersi Caserma, bottiglieria. 3659

AFFITTANSI due quartieri a due camere, cucina, gas, prezzo mite, bellissima posizione. Rivolgersi campagna Schnabl. 2967

AFFITTASI camera vuota per signora sola. Via S. Michele 7, secondo. 3113

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua; rivolgersi Navali 24. 8352

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, gas. Francesco 30, porta 8. 8883

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 8898

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate. Via Giulia 19. 8869

DA affittare diversi quartieri al Cacciatore. Rivolgersi alla fioraia Corso 22. 3630

DA affittare stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Riborgo 13, III, interno. 9514

DA affittare 24 agosto via Rossetti N. 683 quartieri 2 camere e cucina, flor. 190, e 3 camere. 3380

QUARTIERI **due, tre stanze, camerino, cucina. Via Giulia affittansi, prezzi miti, rivolgersi Giulia 12, piano secondo.** 3219

PREZZI sorprendentemente infimi affittansi agosto ultimi quartieri elegantissimi, moderni, stabile recente costruzione città, vista splendida, 2 camere, camerino, cucina, cantina. Rivolgersi Canova 18 oppure S. Michele 33, II p. 8817

QUARTIERI 3 e 4 camere, due camerini, cucina, affittansi per agosto via Barriera N. 33. Massimo comfort, stabile nuovo. Informazioni sopraluogo dalle 10 alle 11½. 8827

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione appartamento, singole stanze ammobiliate, uso vasta amena campagna. Riccardo Tomadoni. Cormons. 3345

ROIANO casa in costruzione dietro la chiesa destra. Affittansi quartieri grandi e piccoli. Rivolgersi sopraluogo. 3329

1 o due stanze ammobiliate d'affittare. Rivolgersi via Nicolò Machiavelli 32, deposito vini Ravalico. 3416

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi f. 320. Via Canova N. 22, casa nuova. 3471

QUARTIERI 3 camere, 2 camerini, cucina, f. 320; 4 camere, 2 camerini, cucina, f. 400, affittansi via Piccardi N. 24. Informazioni sopraluogo dalle 5 alle 6 pomeridiane. 3469

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi f. 450, via Acquedotto 64, p. II. 3470

OCCASIONE **Lo scrittorio Zennaro e Gentilli cede in subaffittanza 2 stanze, cucina e terrazza, centro città, I piano, pigione irrisoria, condizione quiete assoluta. Rivolgersi direttamente via Palestrina 8.** 3456

SPLENDIDO quartiere 6 stanze, camerino, cucina, grandiosa terrazza via Giulia affittasi. Rivolgersi via Giulia 12, II piano. 3218

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina, prezzi miti, affittansi stabile nuovo angolo via S. Francesco d'Assisi e via Fabio Severo. 3218

ULTIMI quattro quartieri 3 camere, 2 camerini, cucina affittansi per agosto. Via Giovanni Boccaccio 29, casa nuova, comfort moderno. 8882

SIGNORI che visitarono stanza ieri ore 11, via Sanità 5, pregati ripassare. 3669

STANZA grande, chiara, vuota, affittasi. Piazza Scuole israelitiche 2, III. 8904

AGOSTO affittansi posizione centrale, II, due magnifiche stanze vuote, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3523

CAMPAGNA affittasi prontamente quartiere e camera con cucina stagione oppure annualmente. Indirizzo Piccolo. 3626

QUARTIERE sei stanze, giardino, affittasi fiorini 550. San Vito 25. 3524

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, prezzi miti, affittansi prontamente casa nuova. Via Conicoli 9. 3538

SUBAFFITTASI **per agosto quartiere 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, Acque 20, III.** 8923

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata. Fontana 3 (pressi Giardino Pubblico). 3542

BELLA, grande stanza ammobiliata affittasi prontamente signori. Stadion 17, III. 3556

CASETTA di 3 camere e cucina, con campagna affittasi prontamente annue corone 650. Via S. Cilino 740. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 8873

ACQUEDOTTO 13 affittasi quartiere due stanze, camerino, cucina. Magazzinetto interno. 8914

ACQUEDOTTO affittasi anche prontamente quartiere due stanze parchettate, camerino, cucina. Rivolgersi Nicolò 27, I. 3652

QUARTIERI casa nuova, comfort moderno, tre camere, camerino, pronti agosto, via Ruggero Manna angolo Pauliana, vicino stazione Meridionale; apposito incaricato dalle 11-1 oppure sei via Foscolo 2, primo, dalle 3½—4½. 8103

SPLENDIDI quartieri affittansi prontamente via Pallini angolo Guerrazzi, tre camere e due camere, camerino, cucina, ripostiglio, massimo comfort. 3321

SUBAFFITTASI quartiere 3 stanze, bellissimo, mezzogiorno, stabile nuovo. Via Istituto 4, vicino Piazza Barriera. 8721

BARCOLA affittansi camera, cucina, grande campagna vicino mare. Indirizzo Piccolo. 3549

VILLEGGIATURA mare affittansi tre stanze, eventualmente cucina, ammobiliate, poggiuolo, splendida vista, aria campagna, bagni spiaggia. Prezzo fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 3559

QUARTIERE **bellissimo d'affittare 3 stanze, cucina, anticamera, cantina, con annesso bellissimo giardino, prezzo mite. San Giovanni, Villa Teresa.** 3563

SIGNORE avendo troppo grande quartiere campagna vicino bagni spiaggia sarebbe disposto subaffittare una, due stanze ammobiliate, prezzo modico. Scrivere sub «Pirano» al Piccolo. 3560

QUARTIERE affittasi 6 stanze. Piazza della Borsa, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3597

CASE E VENDITE D'OCCASIONE

VENDESI villino via Piccardi 820, 7 stanze, 2 cucine, ripostiglio, cantina, gas, pozzo, gloriet, giardino tese 120, rendita cor. 2000, cor. 38.000. Bizzai, Corso 22, II p. 3631

VENDESI CINEMATOGRAFO con 34 modernissimi quadri, macchina approvata con tutto il suo occorrente, senza vibrazioni, la quale fa stare quadri chiari e fermi. Prezzo modicissimo. Rivolgersi presso Paic, Ghega 8. Sabato dalle 5—8 pom., Domenica dalle 9 ant. alle 12 meridiane, Lunedì dalle 8 ant. alle 8 pom. 8682

VENDESI **la fabbrica di ceralacca con suo materiale, deposito merci, metodo di fabbricarla, sua numerosa clientela, guadagno certo cinquanta per cento, prezzo derisorio. Via S. Francesco d'Assisi 29, dalle 8 alle 9 ant., dalle 5 alle 6 pom.** 3557

VENDESI via Rossetti fondo terreno tese 550, fior. 100 la tesa. Bizzai, Corso 22, II piano. 3631

VENDESI casa nuova signorile in Guardiella composta di camera, camerino, cucina, e camera e cucina; I p. 4 camere e cucina e camera, cucina e cantina, più gas, acqua e giardino, davanti, e grande magazzino, tutto parchettato, rendita annua fior. 1620, valutata fior. 16.000. Bizzai, Corso 22, piano II. 3631

VENDESI causa partenza negozio commestibili buona posizione, a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3591

VENDESI casa con due camere, cucina e cantina, flor. 4000. Bizzai, Corso 22, piano II. 3631

VENDESI trattoria centrica posizione, molte facilitazioni, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3607

VENDONSI macchina cucire, scansia per osteria, quadri. Piazza Pozzo mare 5, primo. 8881

VENDESI vicinanza Grignano fino al mare una vigna tese 250, adatta anche per bagno, produce 140 ettolitri di vino da bottiglia. Bizzai, Corso 22, II p. 3631

VENDESI letto moderno pulitissimo con susta. Indirizzo Piccolo. 3679

VENDONSI chiffonnier a due porte, due bellissimi letti completi, due altri chiffonniers gemelli, sgabello, lavamano, altri mobili. Foscolo 26, primo. 3672

VENDONSI macchina da calze Miramar, vasca usata, stufa. Via Gatteri 7, I piano. 8905

VENDESI casa un piano con 5 locali, unito terreno 600 m. q., con pozzo buonissima acqua, per fiorini 4700. Rivolgersi Antonio Fabcich, località Vencin Sturk 459, vicino strada Servola. 3300

VENDONSI causa partenza grammofono nuovissimo 40 fiorini con 14 dischi, valore reale macchina sola 60 fiorini. Cassaforte nuova fiorini 55. Divano stile moderno con tappeti, galleria, 60 fiorini, macchina Singer 35 fiorini. Indirizzo Piccolo. 3645

VENDESI vestito crema per giovanotto. Via Ghega 2, porta 22. 3649

VENDONSI canapè e due poltroncine. Indirizzo Piccolo. 3651

VENDESI VILLA a Oneglia (Liguria-Alpi Marittime) ammobiliata, 10000 metri terreno, soggiorno delizioso; allignano palma, mandarino, limone; piselli anche in dicembre, uccellanda, parco. Vendonsi anche ville dintorni Venezia. Rivolgersi Ferdinando Remy, Venezia. 8571

VENDONSI pavimenti abete pezzi uniti in diverse misure. Via Dante Alighieri N. 3. 3435

VENDESI fondo Opicina 512 tese f. 6700. Rivolgersi Caserma 8, bottiglieria. 3659

VENDESI casa 8 locali vicino Comen, corone 1200. Indirizzo Piccolo. 3563

VENDONSI diversi mobili, sedie gotiche, buona macchina cucire, cortine, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3580

VENDESI macchina Singer. Indirizzo al Piccolo. 3562

VENDONSI canapè, riposè e poltrona. Piazza S. Giovanni 6, IV. 3530

VENDONSI lampade d'appendere, riposè, sedie, colonne dorate, mobili cucina, nonchè una blusa seta rossa e nera, nuova. Esclusi rivenditori. Toro 11, I. 8879

VENDESI lavamano da due persone, marmo, specchio, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3610

VENDESI lavoratorio falegname molto conosciuto, lavoro continuo. Zanier, Caffè Goldoni. 3619

VENDESI buonissimo grammofono 36 dischi fior. 45. Indirizzo al Piccolo. 3637

VENDONSI mobili usati. Rivolgersi Piccolomini 2, porta 22, esclusi rivenditori. 8897

VENDESI bicicletta buona fior. 23. Via del Rivo 9, I. 3636

DA vendere torchio, sgranatoio, pompa per vino, tinazzi, brente. Deposito vini Chiozza 17. 8896

VENDO armadio, letto completo, lavamano, scrittoio, bagno doccia, divanetto. Indirizzo Piccolo. 3618

VENDO prezzo d'occasione stanza letto. Bachi 11, I p. 8911

DA vendere due chiffonniers e un lavamano. Via Torricelli N. 6, falegname. 3551

DA vendere mobili di una camera. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 6, portinaio. 3561

DA vendere costume da ciclista. Indirizzo Piccolo. 3656

OCCASIONE apertura ferrovia Stato, vendesi montura nuova, per volontario ferrovia. Indirizzo Piccolo. 3477

ANELLO oro 2 brillanti-zaffiro fiorini 95, occasione. Piazza Borsa 9. 3593

CANFANARO Istria. Casa civile da vendersi con cantine, orto, viti, acqua, posizione centrale, dieci minuti distante stazione. Rivolgersi Anna Stipancich. 3430

MOBILI buonissimo stato, vendonsi, prezzo mite. Via Giorgio Vasari 5. 8921

PIANINO noce buonissimo, elegante, perfetto, poco adoperato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9515

PIANOFORTE primaria fabbrica, perfettissimo, vendesi prezzo eccezionale. Acquedotto 31, terzo. 8908

BICICLETTA «Cleveland N. 117, nuova, garantita vendesi via Nuova 22, portinaio. 9509

FAVOREVOLE occasione vendonsi splendidi attaccapanni genere moderno. Lavoratorio intaglio. Belpoggio 7. 3663

FALEGNAME vende stanza matrimoniale, noce americana, opaca. Via Pondares 19. 8901

SINGER nuova, sistema di lusso vendesi con forte ribasso. Bachi 15, quarto. 8902

CARTOLERIA vendesi con banco, scansie, vetrine, merci, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3555

OCCASIONE vendo stanza usata da pranzo, credenza, trumeau con specchio, tavolo, sei sedie, fiorini 140, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 3362

ENCICLOPEDIA Vallardi illustrata, 10 volumi, vendesi metà prezzo. Sanità 23 III. 3544

PIANINO corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, mezzanino. 3543

BICICLETTA Styria originale ruota libera, poco usata, vendesi. Burlini, via Nicolò Machiavelli 4, magazzino. 3541

VILLINO signorile via Rossetti venderebbesi occasione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3675

SIGNORA. **Ignorando suo indirizzo, prego gentilmente venirsi prendere credenza, trumeau, tavolo, canapè, comperati f. 180, se non vuole perdere la caparra.** 3576

GHIACCIAIA due porte, uso famiglia, vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 8890

INDIPENDENTI motivi dalla propria volontà vendesi latteria elegante ed avviatissima. Indirizzo Piccolo. 3601

SPARHERD vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3621

SPILLA uomo 9 brillanti ferro cavallo, fiorini 85, occasione. Piazza Borsa 9. 3593

BICICLETTA vendesi, mozzo libero, freno contropedale, modello 1906. Conti 20, porta 6. 3409

QUADRO a olio, copia, marittima da vendere, causa partenza, ottimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3606

DIAMANTI stupendi terrazzi buccole, fiorini 30 vendonsi occasione. Compero biglietti Monte pietà. Piazza Borsa 9. 3594

FIORINI trenta vendesi piano buonissimo principianti. Chiozza 54, III, sinistra. 8900

FALEGNAME vende stanze da letto e pranzo, moderne, prezzo d'occasione. Via Rotonda 4, angolo Madonna del mare. 8886

OCCASIONE favorevole bellissimo letto matrimoniale nuovo vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3609

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERO operaio smarrito un biglietto 50 corone. Onesto rinvenitore opera pietosa portare Polizia centrale. 3566

CANE caccia colore rossiccio-volpino, coda tagliata, smarrito altra settimana. Rinvenitore portarlo via Pietà 7. 3627

DIVERSI

PENSIERO. Perchè non rispondi? Giace lettera posta A. W. 3577

PONZIANA-Callafai. Tuo agire nuovamente enigmatico, crudele. Che succede, angelo mio?. Scongiurotti esternarti. Infiniti. Sicilia. 3567

DUE operai trentenni, stanchi della vita di scapoli, contrarrebbero matrimonio con signorine oppure vedove con casa arredata. Sub «A. Z. 14» Fermo posta Barriera. 3531

M. Ricevuto, sei cattiva, hai ragione sempre rimproveri, finiremo, segue. 3622

MATRIMONIO. Signori distinti, particolarmente impiegati con diritto pensione, qualsiasi religione, nonchè signorine con dote, che desiderassero unirsi prontamente in matrimonio, dirigano offerte sub «Urano 6091» Posta Stadion, verso scontrino. Riflettesi soltanto ad offerte di persone distinte. 8854

HOP. La La turpe vostra condotta ha segnata la fine inesorabile. Ollecram. 3578

IL ricordo della vostra grazia e della vostra voce mi fa continua e dolce compagnia. 8912

GIOVANI. Vidi e mi feci piacere. Arrivederci. 8906

VITTIMA. Ora quando vorrai fissarmi incontro; affettuosi saluti. 8875

LUIGI M. Dispiacentissima ritirata Sua appena martedì, prego Suo ritorno ritirare lettera. T. R. 3684

DALMAZIA Spalato quanto vi adoro e voi così indifferente! vi supplico fatevi vedere prima della partenza, v'amo! Carlos. C. M. C. 3685

GIOVANNI. Dimenticare impossibile, perdonare humanum est sperare licet temporeggiando. Giulia. 8907

MUTUI per ufficiali, impiegati, pensionati, privati, pagabili in 30-180 rate. Ipoteche. Via Nuova 11, secondo, dalle 10-1, 4-7. 8661

SIGNORINA, prega gentilmente, benefattori, volér aiutarla cor. 400, da restituire in rate mensili. Offerte al Piccolo «Benefattrice». 8893

CERCASI in giornata prestito f. 15, restituibile rate, interesse da convenirsi. Offerte non anonime al Piccolo sub «Puntualità». 8922

VENTOTTENNE lunga pratica commerciale, conoscenza perfetta corrispondenza, contabilità; disponente corone 30-40.000, desidera associarsi impresa importante, lucrosa. Gentili dettagliate offerte non anonime al Piccolo sub «Socio-collaboratore». 3575

CASA nuova costruzione permuterebbesi con fondo o casa da demolizione città. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3674

UNA corona pranzo e cena offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3611

BUONA famiglia prenderebbe costo due, tre bambine. Offerte sub «Costo» Piccolo. 3315

BUONISSIMO costo, cucina tedesca, dolce ogni secondo giorno, abbonamento mensile 40 cor. Indirizzo Piccolo. 3634

25 fiorini: pranzo, cena, vino, frutta, feste dolce, presso distinta signora. Porporella 5, I, destra. 8872

BAGNO via Manzoni 10, bagni a vasca e doccia aprile-settembre dalle 6 alle 20, ottobre-marzo dalle 7 alle 19. 3598

SPETTABILI Ditte abbisognando signorine praticanti, dattilografe, rivolgansi: Ufficio traduzioni, Farneto 3. 3647

FRA Diavolo libretto cetesimi 30, opera pianoforte cor. 1.50, potpourri grande assortimento Schmidl Piazza Grande ed unica filiale Corso 41. 9512

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzo eccezionale causa trasloco. Premiato Stabilimento Germania, Cavana 13. 3682

OCCASIONE! **Nel negozio oreficeria Fonda, Corso 41, motivo liquidazione volontaria, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati.** 8862

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro prezzi modicissimi. Fumato, Commerciale 11. 3683

CAMBIEREBBESI orologio d'oro con bicicletta. Giulia 29, commestibili. 8867

VENDONSI campagne nominate bella vigna degli antichi romani vicino sorgenti d'acqua nominata Aurisina di Trieste, dalla strada alla spiaggia del mare adatte anche per bagno, con strada carrozzabile, vigna, alberi fruttiferi qualsiasi frutto, tese quadrate circa 150.000. Rivolgersi Raffaele Bizzai, Corso 22, p. II. 3631

CERCO prontamente cassiera, cameriera caffè provincia. Primaria Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 3658

VENDO diversi vestiti uomo, signora, bluse, altri oggetti. Scorzeria 1, porta 14. 3525

VENDONSI diverse trattorie, osterie, centro città, ottime condizioni. Agenzia Gambrinus, Farneto 10. 3639

ISTANZE redige ufficio via Sebastiano 1, I, dalle 4 alle 7. 3602

NOVITA' cappelli Buffalo-Bill originali vendonsi Corso 34. G. Doplicher. 8868

VENDONSI ville, villini di qualunque prezzo città, Barcola, Roiano. Agenzia Eiselt Spiridione 7, primo. 3185

INAPPETENZA **acidità di stomaco, cattiva digestione, malinconia, stitichezza, spariscono coll'uso dell'Amaro-Istria (specialità della ditta G. B. Petrali e C. di Rovigno.**

PAGAMENTI rateali settimanali, mensili vendiamo vestiti uomo, ragazzi, stoffe uomo, donna, ombrelli, ombrellini, coltrinaggi, quadri, specchi, divani ecc. Ernesto S. Levi e Carlo Bicchi, Barriera vecchia 21, primo. 8866

LYSIPONION. Grasso speciale, protegge piedi danni lunghe marce. Farmacia Prendini. 51566

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto Mercoledì 18 corr. alle ore 9½.

Sgabelli, armadio chiffonnier, lavamano, vetrina, trumeaux dorato con marmo, tavolo, tavolino, bonagrazia intagliata in legno e dorata.

Ordigni da falegname, cioè: pialle, seghe, vidoni, stringitoi e morsetti.

Scatole per tabacco in pelle e metallo fascioni, cinture da uomo (gilets), profumerie diverse ecc. ecc.